

ENERGIA IN CITTÀ

PER UNA CULTURA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

APPROFONDIMENTI

TECNOLOGIE PER LA SMART CITY: COSA SONO E COME FUNZIONANO

I sistemi di sensoristica IoT raccolgono e gestiscono un numero elevato di informazioni, sia all'esterno sia all'interno degli edifici, consentono l'interazione di diversi dispositivi e il monitoraggio di qualsiasi attività, anche da remoto. A beneficio dell'efficienza delle strutture pubbliche

FOCUS

**COMUNITÀ
ENERGETICHE IN
FORMA COOPERATIVA.
UNA VIA POSSIBILE**

INCONTRI

**TAVOLA ROTONDA:
QUALE FUTURO PER
L'ILLUMINAZIONE
PUBBLICA**

A TU PER TU

**UNA STRATEGIA
MIRATA ALLO SVILUPPO
DEI TERRITORI**

*INTERVISTA A CRISTIAN ACQUISTAPACE,
CEO DI RENOVIT*





DALL'INNOVAZIONE AL FUTURO SOSTENIBILE

Crediamo che l'**innovazione tecnologica** sia la chiave per favorire lo sviluppo dei nostri territori e la crescita delle nostre imprese.

Ciò che ci spinge ogni giorno è la consapevolezza che il nostro lavoro possa **migliorare la qualità della vita delle persone e dell'ambiente** che ci circonda.

Offriamo soluzioni innovative dalla **pubblica illuminazione**, alla **mobilità**, alla **gestione degli edifici**, ai **servizi per la smart city** per accompagnare Pubbliche Amministrazioni e imprese nello sfidante percorso della transizione ecologica, energetica e digitale.



www.citygreenlight.com

EDITORIALE

Il centro nevralgico del cambiamento, il cuore e il cervello della transizione verde sono le città. Chi governa i territori urbani, e si incarica di elaborare le strategie per uno sviluppo sostenibile, ha una responsabilità decisiva per il raggiungimento degli obiettivi in tema di decarbonizzazione.

Non appaiano esagerate queste affermazioni, pensiamo solo che nel 2050 la popolazione mondiale supererà i 9,8 miliardi di abitanti, di cui il 70% (6,7 milioni) vivrà in zone urbane. In uno scenario di questo tipo occorre che si affermi sempre più un "nuovo" protagonismo delle città, in parallelo con quello non meno importante dei cittadini chiamati già oggi non solo a



LA NUOVA LUCE DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

essere testimoni di un'evoluzione progressiva ma sempre più spesso a essere anche soggetti attivi, protagonisti autentici del cambiamento. Un cambiamento che ha nelle tante aree tra loro connesse che guidano la trasformazione - dalle energie rinnovabili, alle nuove forme di mobilità fino all'illuminazione pubblica - i driver più efficaci. E proprio il lighting si conferma come uno dei settori guida della transizione e come tale è chiamato oggi a essere avanguardia e "laboratorio" di innovazione.

Come emerge dalla tavola rotonda che Energia in Città ha organizzato lo scorso 11 giugno (e di cui trovate il resoconto in questo numero) ciò che è stato fatto sinora, con la trasformazione a Led di una parte dell'infrastruttura pubblica (parliamo di circa di 4 su 10 milioni di lampioni) probabilmente non è più sufficiente. Occorre un salto di qualità definitivo per ripensare il classico palo della luce come nucleo centrale per la raccolta di dati, per la mobilità elettrica, o ad esempio, come sistema in grado di abilitare le connettività 4G, 5G, le reti Wi-Fi e le tante applicazioni per la Smart City. Il vero "clic", la svolta definitiva, sarà progettare la "nuova illuminazione urbana" non più solo come illuminazione stradale efficiente - in grado quindi di generare risparmio energetico, funzione per quanto fondamentale, oramai data per acquisita - ma quella che Matteo Seraceni di Hera Luce definisce "illuminazione di contesto, capace di favorire la socializzazione in ambiti sicuri, sostenibili, smart".

Sicurezza, efficienza, immagazzinamento e monitoraggio dati, rivalutazione dei contesti artistici, nuova socialità, applicazioni intelligenti. Sono questi i punti chiave della trasformazione delle nostre città, un itinerario in costante evoluzione che deve avere come fil rouge una visione integrata in cui convergano, in modo sinergico, funzioni e obiettivi comuni di amministratori e di cittadini.

Solo così si avranno città nuove. Solo così si compirà la transizione energetica.

ANTONIO ALLOCATI

BANDI, FINANZIAMENTI, PROGETTI E DINTORNI

PAG. 4

NEWS

PAG. 8

INTERVISTA

RENOVIT: UNA STRATEGIA MIRATA ALLO SVILUPPO DEI TERRITORI

PAG. 14

APPROFONDIMENTI

LE TECNOLOGIE PER IL CONTROLLO DEI DATI NELLA PA

PAG. 20

TAVOLA ROTONDA

DALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO A NUOVI SERVIZI SMART: QUALE FUTURO PER L'ILLUMINAZIONE PUBBLICA

PAG. 24

FOCUS

COMUNITÀ ENERGETICHE IN FORMA COOPERATIVA. UNA VIA POSSIBILE

PAG. 34

ENERGIA IN CITTÀ

ANNO 5 \ NUMERO 4 \ LUGLIO/AGOSTO 2024

Direttore responsabile

Davide Bartesaghi _ bartesaghi@farlastrada.it

Responsabile commerciale

Marco Arosio _ arosio@farlastrada.it

Coordinatore progetto

Antonio Allocati _ allocati@farlastrada.it

Hanno collaborato Erica Bianconi, Matteo Bonassi, Sergio Madonini. • **Editore** Farlastrada • **Stampa** Ingraph - Seregno (MB) • **Redazione** Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MB), Tel. 0362/332160 - Fax 0362/282532, redazione@energianincitta.it - www.energianincitta.it.

Energia in Città periodico mensile Anno 5 - n. 4 - luglio/agosto 2024. Registrazione al Tribunale di Monza n. 12/2019 del 27 novembre 2019 - Una copia 1,00 euro. Poste Italiane SpA - Spediz. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n°46) Art.1 Comma 1 D.C.B. Milano - L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati personali in suo possesso. Tali dati saranno utilizzati per la gestione degli abbonamenti e per l'invio di informazioni commerciali. In base all'Art. 13 della Legge numero 196/2003, i dati potranno essere rettificati o cancellati in qualsiasi momento scrivendo a: Editoriale Farlastrada srl. • **Responsabile dati** Marco Arosio - Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MI) • Questo numero è stato chiuso in redazione il 5 luglio 2024

**EDITORIALE
FARLASTRADA**

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO: NUOVO BANDO PER GLI EDIFICI PUBBLICI

La Provincia Autonoma di Bolzano ha approvato il secondo bando per l'Azione 2.1.1 del Programma FESR 2021-2027 "Promozione dell'efficienza energetica nell'edilizia pubblica". L'Unione Europea mette a disposizione un finanziamento fino a 3 milioni di euro per progetti di ristrutturazione energetica degli edifici pubblici in Alto Adige. Gli enti locali, come i Comuni e le Comunità comprensoriali, e le società pubbliche possono presentare proposte progettuali fino al 24 ottobre 2024 per rinnovare gli edifici pubblici in termini di efficientamento energetico. Per richiedere il finanziamento è necessario, tra l'altro, presentare il progetto di implementazione della parte pertinente dell'edificio; i progetti devono essere realizzati entro il 30 giugno 2027, il tasso di finanziamento è pari all'80% dei costi, con un massimo di 3 milioni di euro per ogni progetto.

PER INFO



ENTE EROGATORE: PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
DATA DI SCADENZA: 24 OTTOBRE
IMPORTO: 3 MILIONI DI EURO

COMUNITÀ ENERGETICHE PUBBLICATO L'AVVISO PNRR PER I COMUNI SOTTO I 5MILA ABITANTI

Il Mase ha pubblicato l'avviso per la richiesta dei contributi in conto capitale, da finanziare (nell'ambito della Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 del PNRR), per le spese sostenute per gli impianti a fonti rinnovabili, inclusi i potenziamenti, inseriti all'interno delle configurazioni di comunità energetica rinnovabile o di gruppo di autoconsumatori in Comuni con meno di 5mila abitanti. Le richieste dovranno essere presentate dal soggetto beneficiario (in possesso dei requisiti previsti dalle Regole Operative) solo ed esclusivamente per via telematica, tramite il portale del GSE, che è stato avviato dallo scorso 8 aprile 2024 e che si chiuderà il 31 marzo 2025 alle ore 18, fatto salvo il preventivo esaurimento delle risorse disponibili pari a 2.200.000.000 euro che verrà comunicato sul sito Internet del GSE.

PER INFO



ENTE EROGATORE: MINISTERO PER L'AMBIENTE E LA SICUREZZA ENERGETICA
DATA DI SCADENZA: 31 MARZO 2025

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IL BANDO SPORT MISSIONE COMUNE 2024 PER GLI ENTI TERRITORIALI

Il bando dell'Istituto per il Credito Sportivo, Sport Missione Comune 2024 pubblicato in collaborazione con l'Anci è rivolto agli enti territoriali. Dal 10 aprile al 30 settembre, i Comuni, le Unioni di Comuni, i Comuni in forma associata, le Città Metropolitane, le Province e le Regioni potranno presentare le istanze per usufruire dei contributi in conto interessi deliberati dal Comitato di Gestione dei Fondi Speciali ICS a fronte degli stanziamenti dedicati nella legge di bilancio 2024. L'Istituto per il Credito Sportivo mette a disposizione oltre 100 milioni, per mutui a tasso fisso, da stipulare entro il 31 dicembre 2024. Sport Missione Comune 2024 finanzia la costruzione, l'ampliamento, il miglioramento, l'efficientamento energetico degli impianti sportivi; le maggiori spese dovute alle variazioni di prezzo conseguenti all'aumento dei costi dei materiali di costruzione; il cofinanziamento alle risorse PNRR, bandi regionali, Sport e Periferie; la realizzazione di piste ciclabili.

PER INFO



ENTE EROGATORE: ISTITUTO CREDITO SPORTIVO
DATA DI SCADENZA: 30 SETTEMBRE
IMPORTO: 100 MILIONI DI EURO

COMUNITÀ ENERGETICHE REGIONE LIGURIA: RIFINANZIATO IL BANDO PER LA COSTITUZIONE DI CER

Regione Liguria incrementa a 248mila euro il bando in favore degli enti locali che intendono avviare progetti di comunità energetiche rinnovabili o configurazioni individuali a distanza. In virtù di questo rifinanziamento è consentito a tutti i 36 enti locali richiedenti (34 comuni e 2 enti parco) di accedere alle agevolazioni messe a disposizione da Regione Liguria per migliorare il consumo energetico, ottimizzare i costi e stabilizzare la rete. I richiedenti potranno quindi ottenere fino a 25mila euro di servizi per la costituzione e l'avvio delle CER e fino a 5mila euro di servizi per le configurazioni individuali a distanza. Servizi che Regione Liguria fornirà, tramite l'agenzia tecnica regionale IRE, con incontri dedicati sui territori, la definizione del modello di configurazione ottimale, il supporto alla costituzione giuridica, lo schema di statuto e di regolamento.

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE LIGURIA
IMPORTO: 248MILA EURO

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

DAL MASE OLTRE 5 MILIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica mette a disposizione risorse per un totale di 5,5 milioni di euro allo scopo di sostenere il processo di attuazione sui territori della nuova Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e dell'Agenda 2030, come per la localizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU.

Tramite un avviso pubblicato sul sito istituzionale, il ministero mette a disposizione fondi per la sottoscrizione di accordi di collaborazione con Regioni, Province Autonome e Città metropolitane, che diano piena attuazione alle direttrici di azione dei tre "vettori di sostenibilità" della Strategia: coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile, cultura per la sostenibilità e partecipazione.

ENTE EROGATORE: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

IMPORTO: 5,5 MILIONI DI EURO



EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

EMILIA-ROMAGNA: 7 MILIONI PER RIQUALIFICARE TEATRI E LUOGHI A DESTINAZIONE CULTURALE

La Regione Emilia-Romagna pubblica due nuovi bandi, che complessivamente mettono a disposizione 7 milioni e sono rivolti a Comuni e amministrazioni pubbliche, per innovare, ripristinare e rendere più confortevoli i teatri e i luoghi a destinazione culturale del territorio. Il bando dedicato alla riqualificazione dei teatri mette a disposizione 4 milioni e il contributo regionale può arrivare a coprire l'80% della spesa, fino a un contributo massimo concedibile di 500mila euro. L'avviso è rivolto a Comuni e amministrazioni pubbliche dell'Emilia-Romagna. Il secondo bando che mette a disposizione 3 milioni, concede contributi a sostegno della realizzazione di importanti interventi di conservazione, restauro, consolidamento e valorizzazione del patrimonio architettonico storico e contemporaneo a destinazione culturale. I progetti che rientrano nel bando riguardano opere per spese di investimento (da realizzare negli anni 2024-2025-2026) per interventi in luoghi destinati a sedi culturali per garantirne la sicurezza, la piena funzionalità e l'accessibilità.

ENTE EROGATORE: REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DATA DI SCADENZA: 10 SETTEMBRE 2024

IMPORTO: 7 MILIONI DI EURO (4+3)



ILLUMINAZIONE PUBBLICA

REGIONE LOMBARDIA: ULTERIORI 2,5 MILIONI PER IL "BANDO ILLUMINA" DESTINATO AI PICCOLI COMUNI

La Regione Lombardia aumenta con ulteriori 2,5 milioni di euro la dotazione finanziaria del Bando Illumina che assegna contributi per l'efficienza energetica e il contenimento dell'inquinamento luminoso degli impianti di illuminazione pubblica. Il Bando Illumina era stato avviato con una dotazione di 15 milioni nel 2021, ha avuto un incremento di 12,5 milioni nel 2022 e un nuovo aumento nel 2023 di 14.285.714 – cui si aggiungono ora risorse pari a 2,5 milioni – arrivando così a 44.298.859 di euro complessivi. I nuovi fondi permetteranno di finanziare al 100% il progetto del Comune di Lurano (Bergamo). Nuove risorse, invece, vanno a Canonica d'Adda (Bergamo) per un totale di 760.057 euro (78° in graduatoria); 837.096 euro per Canneto sull'Oglio in provincia di Mantova (79°) e San Giovanni in Croce (Cremona) che ottiene 660.940 euro per il progetto classificato all'80° posto regionale.

ENTE EROGATORE: REGIONE LOMBARDIA

IMPORTO: 2,5 MILIONI



RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

REGIONE UMBRIA: 15 MILIONI PER GLI IMPIANTI SPORTIVI PUBBLICI

La Regione Umbria ha approvato il bando per il supporto a interventi di efficientamento energetico, di produzione di energia da fonti rinnovabili e di prevenzione del rischio sismico degli impianti sportivi pubblici esistenti nel territorio regionale. La misura dispone di una dotazione di 15 milioni di euro a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 e i cui oggetti beneficiari sono gli enti locali dell'Umbria proprietari di impianti sportivi. Le risorse disponibili sono equamente ripartite fra interventi di efficientamento energetico, di produzione di energia da fonti rinnovabili e di adeguamento e/o miglioramento sismico. La misura ammette a contributo i progetti il cui costo totale sia superiore a 200mila euro e fino a 1 milione di euro. Il contributo regionale massimo assegnabile non potrà essere superiore all'82% del costo totale dell'intervento. Le proposte progettuali potranno prevedere interventi relativi a una o più azioni oggetto del bando.

ENTE EROGATORE: REGIONE UMBRIA

IMPORTO: 15 MILIONI DI EURO



I CONTENUTI MULTIMEDIALI DI ENERGIA IN CITTÀ

Quando trovi questo simbolo, significa che ci sono documenti e contenuti aggiuntivi da scaricare: il testo di una legge, di un bando, allegati di varia natura.

Se stai sfogliando la rivista cartacea, inquadra il QR Code con l'apposita funzione del tuo smartphone.

Se, invece, ti trovi sulla versione digitale (formato pdf) è sufficiente cliccare sopra il riquadro.

ASSIL: CARLO COMANDINI È IL NUOVO PRESIDENTE PER IL BIENNIO 2024 – 2026

L'Assemblea generale dei soci di Assil – Associazione nazionale produttori illuminazione, federata Anie Confindustria – ha eletto come nuovo presidente per il biennio 2024 – 2026 Carlo Comandini, amministratore delegato Vossloh-Schwabe Italia.

In occasione dell'Assemblea cui ha preso parte anche il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, sono stati eletti i consiglieri: Lorenzo Cini (AEC) e Cristiano Venturini (IGuzzini Illuminazione), Ezio Parro (Linergy), Massimo Librandi (TCI), Carlos Loscalzo (Signify Italia), Dante Cariboni (Cariboni Group), Fabrizio Ferrari (Gewiss Group), e Isacco Neri (Neri). L'Assemblea ha anche eletto il Collegio dei probiviri: Roberto Barbieri, Ettore Fici (Bridgelux), Paolo Frabetti (Novalux) e il Collegio dei revisori dei conti nelle persone di Carmelo Disano (Arcluce), Claudio Raina (Ideallux) e Massimo Valla (Studio Merati Valla) quali membri effettivi, Emanuele Biffi (Quattrobi) e Cinzia Morselli (Studio Merati Valla) quali membri supplenti. L'illuminotecnica ha chiuso il 2023 con un fatturato aggregato stabile (+0,4% rispetto al 2022). Nonostante le tendenze in progressivo indebolimento, l'industria italiana si conferma il secondo polo produttivo nell'Unione Europea dopo la Germania.



PAOLO BARBIERI CONFERMATO AL VERTICE DI CPL CONCORDIA

L'assemblea dei soci di CPL Concordia ha approvato il bilancio civilistico relativo all'esercizio 2023. Nel corso dell'assemblea si sono tenute anche le elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione che ha visto la conferma di Paolo Barbieri al vertice in qualità di presidente. Tra i dati salienti, si segnalano il valore della produzione a 326 milioni di euro (rispetto ai 328 del 2022); l'Ebitda a 28,3 milioni, pari al 8,7% del valore della produzione (era stato di 24,8 mln nel 2022 corrispondente al 7,6%) e l'utile netto a 10,2 milioni rispetto a 6,3 milioni del 2022.



ALESSANDRO CECCHI ALLA PRESIDENZA DI AIRU (ASSOCIAZIONE ITALIANA RISCALDAMENTO URBANO)

Alessandro Cecchi, direttore Affari Regolatori di Iren, è il nuovo presidente di Airu – Associazione italiana riscaldamento urbano. Cecchi, che era già vicepresidente dell'associazione subentra a Lorenzo Spadoni che ha concluso il proprio mandato e che ricoprirà una nuova carica all'interno di A2A relativa alla business unit "Generazione e trading" nel settore elettrico. Cecchi vanta una vasta esperienza nel settore regolatorio: prima di Iren è stato infatti responsabile del regolatorio in ERG e prima in Sogrenia. Inoltre porta con sé una lunga esperienza associativa; attualmente è presidente di Anfida, vice presidente della Fondazione Amga, membro della giunta esecutiva e del direttivo energia di Utilitalia, nonché dell'Advisory Board of Regulation di Elettricità Futura.



La forza di quattro società — Regalgrid Europe, B-Cer, Cer&Go, Cogenera Italia — una tecnologia brevettata, la più completa offerta di servizi energetici per l'autoconsumo collettivo del mercato. Abbiamo definito un nuovo approccio integrato, in grado di coprire ogni segmento delle rinnovabili: consulenze tecniche e legali, realizzazione di schemi di autoconsumo diffuso e di CER, installazioni di impianti fotovoltaici CER Ready, sviluppo di piattaforme digitali per la gestione degli asset e delle pratiche di comunità, sostegno finanziario degli investimenti, servizi energetici integrati dalla produzione al consumo. **Un unico interlocutore per tutto.**



Insieme generiamo energia infinita

REGALGRID | bcer | cer&go | cogenera

www.regalgrid.com — smart@regalgrid.com — 0422 591702



GSE E ASI FIRMANO INTESA PER L'EFFICIENZA DELLE STRUTTURE SPORTIVE

Il GSE e ASI (Associazioni sportive e sociali italiane) hanno firmato un protocollo d'intesa triennale che sancisce una collaborazione istituzionale volta a promuovere iniziative per l'efficientamento energetico delle infrastrutture sportive, valutazione sull'ammissibilità delle configurazioni di autoconsumo, individuazione di incentivi gestiti dal gestore per l'efficientamento energetico e fonti rinnovabili per favorire l'inclusione sociale, il benessere e la coesione delle comunità locali, anche attraverso il contrasto alla povertà energetica, e l'avvio di iniziative congiunte di formazione e informazione sui temi dell'efficienza

energetica, delle fonti rinnovabili e della mobilità sostenibile. L'intesa è stata siglata in occasione di RiminiWellness. Tra le varie iniziative, sarà attivato uno 'Sportello virtuale dedicato' di assistenza tecnica che sarà messo a disposizione degli affiliati ASI. «Mai come oggi la definizione di fare squadra assume particolare valore. L'accordo tra l'Asi e il GSE, dopo quello con Sport e Salute, rafforza ulteriormente l'impegno del mondo dello sport sulle tematiche della transizione energetica e permette al GSE di arrivare in maniera capillare ai numerosi gestori affiliati ad ASI per accompagnarli nel percorso di riqualificazione e ammodernamento dei propri impianti sportivi» ha affermato Vinicio Vigilante, amministratore delegato di GSE.

REGIONE VENETO: BANDO DA 7 MILIONI PER IL TELERISCALDAMENTO E IL TELERAFFRESCAMENTO

La Regione Veneto ha approvato il nuovo bando per la realizzazione di nuove reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento e/o l'ampliamento e l'ammodernamento di impianti già esistenti, localizzati nelle aree interne: Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, Unione Montana Comelico, Contratto di foce – Delta del Po, Unione Montana Agordina, Alpagò Zoldo, Cadore. Il bando, la cui dotazione economica è di 7 milioni di euro, rientra nell'Azione 2.2.2 "Realizzazione, efficientamento sostenibile, recupero e ampliamento reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento" del PR Veneto FESR 2021-2027, è destinato a micro, piccole, medie e grandi imprese (incluse le Cooperative senza scopo di lucro), PA limitatamente ai Comuni, Unioni di Comuni di cui alla L.R. n. 18/2012, Unioni Montane di cui alla L.R. n. 40/2012, Comuni capofila di convenzioni con altri Comuni stipulate entro la data di presentazione della domanda e Province che realizzano gli interventi oggetto di finanziamento nelle Aree interne.



L'ACCORDO È STATO FIRMATO DAL PRESIDENTE DI ENEA GILBERTO DIALUCE E DALL'AMMIRAGLIO GIUSEPPE CAVO DRAGONE

ENEA E STATO MAGGIORE DELLA DIFESA SIGLANO ACCORDO SU ENERGIA E SOSTENIBILITÀ

Enea e Stato Maggiore della Difesa hanno firmato un accordo quadro di collaborazione – della durata quinquennale – che ha l'obiettivo di rafforzare i rapporti di collaborazione già esistenti tra le due istituzioni per attività congiunte di ricerca e formazione.

L'accordo firmato dal presidente di Enea Gilberto Dialuce e dall'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, prevede inoltre la disponibilità di numerosi servizi da parte dell'Enea e la condivisione delle rispettive strutture e strumentazioni tecnologiche.

Il programma di attività tocca 20 aree di intervento fra le quali i settori dell'energia (biocarburanti e biocombustibili, produzione da fonti rinnovabili nei siti dell'Amministrazione della Difesa, tecnologie per la decarbonizzazione, riqualificazione ed efficientamento energetico degli edifici delle Forze Armate, sviluppo di comunità energetiche rinnovabili); la sicurezza (cyber security; monitoraggio e risanamento di siti contaminati; sicurezza delle reti ma anche alimentare attraverso lo studio di packaging eco-compatibili che aumentino la capacità di conservazione degli alimenti); la sostenibilità (climatologia; oceanografia; modellizzazione delle emissioni antropiche; monitoraggio e riduzioni dei rischi legati a eventi naturali estremi, guasti ed emergenze; gestione della risorsa idrica e dei rifiuti) e la formazione (del personale militare rispetto a scenari di emergenza radiologica e nucleare ma anche di quello dell'Enea da parte dei reparti tecnici delle varie specialità del Ministero della Difesa). Per incentivare la collaborazione tra le due istituzioni e favorire ulteriori convenzioni e/o accordi specifici, è stato istituito un Comitato Tecnico Scientifico (CTS), composto da sei rappresentanti per ciascun ente.



Diamo nuova luce alla città che ami.

Hera Luce è la società di illuminazione pubblica che fa dell'innovazione e del rispetto per l'ambiente i suoi punti di forza.

Grazie ad impianti innovativi a basso consumo e riciclabili, ed alle più avanzate tecnologie per smart city, il futuro della vostra città sarà sempre più luminoso.

heraluce.it



CITY GREEN LIGHT: INAUGURATO IL NUOVO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA A MATERA

City Green Light e il Comune di Matera hanno presentato il nuovo sistema di illuminazione pubblica cittadina. Gli interventi, iniziati nel mese di maggio 2023 e in via di completamento, interessano la riqualificazione dell'intera rete di illuminazione, con la sostituzione di 10.564 punti luce con sorgenti Led e 66 lanterne semaforiche. L'importo complessivo degli investimenti sul territorio è di circa 7 milioni di euro e comprende anche l'adeguamento dei quadri elettrici, la sostituzione/installazione di circa 400 sostegni ammalorati e ulteriori 300 da arredo nella zona del centro storico, più di 10 km di linee in cavidotto, 108 sistemi di telecontrollo per il rilevamento di guasti e monitoraggio di consumi e anomalie, 4 attraversamenti pedonali intelligenti, illuminazione di due rotonde. Il progetto, che prevede la gestione dell'impianto da parte di City Green Light per 9 anni, include inoltre la condivisione del risparmio energetico conseguito, il telecontrollo di tutti gli impianti con l'adesione al progetto Pell di Enea, la manutenzione ordinaria e straordinaria, la condivisione al 50% dei Titoli di efficienza energetica. La rinnovata infrastruttura della pubblica illuminazione consente anche l'utilizzo di ulteriori tecnologie basate sull'intelligenza artificiale come il monitoraggio dei parametri ambientali e dei flussi di traffico, per modellare l'utilizzo degli apparecchi in base alle necessità rilevate in tempo reale. Tra i servizi per l'infomobilità e la gestione del traffico e dei trasporti sviluppati da City Green Light per Matera, anche un sistema concepito appositamente per incontrare le esigenze delle persone ipovedenti. Il progetto garantisce la possibilità di avere una nuova luce più efficiente e alimentata da energia green al 100%, con una drastica riduzione dei consumi, dei costi di costruzione, di esercizio e manutenzione e della Carbon Footprint dell'impianto. Con un risparmio energetico del 74% (oltre 5.440.000 kWh) e una riduzione delle emissioni pari a 1.388 tonnellate di CO₂/anno, l'equivalente dell'anidride carbonica assorbita da 16.329 alberi di acero campestre. I Led utilizzati, inoltre, sono riciclabili al 95%.



ALLA PRESENTAZIONE SONO INTERVENUTI IL SINDACO DOMENICO BENNARDI E ARTURO D'ATRI, BUSINESS DEVELOPMENT DIRECTOR CITY GREEN LIGHT. INSIEME A PIETRO LAUREANO, ARCHITETTO, URBANISTA E CONSULENTE UNESCO, ANGELO RAFFAELE COTUGNO, ASSESSORE LAVORI PUBBLICI E INNOVAZIONE, CECILIA PUTIGNANO, ENGINEERING & TECHNICAL SERVICES DIRECTOR CITY GREEN LIGHT E MARIO DI SORA, REFERENTE ITALIAN DARK SKY ASSOCIATION ITALIAN SECTION

BEI E CDP: FINANZIAMENTO DA 215 MILIONI PER IL FUTURO CAMPUS DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

La Banca Europea per gli investimenti – BEI e Cassa Depositi e Prestiti hanno concesso un finanziamento da 215 milioni di euro a favore di Academio (la società di progetto costituita da Lendlease e dal Fondo Equiter Infrastructure II), a cui l'Università degli Studi di Milano ha affidato la concessione per la progettazione, costruzione e gestione del Campus scientifico e tecnologico che sorgerà nell'area MIND – Milano Innovation District. I 215 milioni di nuove risorse saranno così concesse: un finanziamento diretto, su base project finance, che si articola in una prima tranche concessa da parte della BEI da 95 milioni e una seconda tranche da ulteriori 95 milioni concessa da CDP, con provvista messa a disposizione dalla stessa BEI. L'investimento beneficerà pertanto del funding della Banca Europea per gli Investimenti a condizioni

agevolate per complessivi 190 milioni su un orizzonte di lungo termine. Il nuovo Campus sarà a regime entro la fine del 2027 e accoglierà oltre 23mila persone tra studenti, ricercatori docenti e staff, si svilupperà su una superficie costruita di 190mila metri quadrati con laboratori per la ricerca avanzata, oltre 8mila metri quadrati di biblioteca, auditorium e spazi comuni, cui si aggiungono spazi verdi e un orto botanico. Il progetto è candidato a ottenere la certificazione energetico-ambientale di livello GOLD del protocollo internazionale LEED da parte di un ente certificatore terzo, sarà dotato di un sistema di produzione di energia da fonti rinnovabili, come pannelli fotovoltaici e acqua di falda. Inoltre, i veicoli che circoleranno all'interno del campus, servito dalla nuova Stazione del passante MIND Merlata, saranno quasi esclusivamente elettrici, contribuendo a generare un risparmio energetico in media superiore del 24% rispetto agli edifici standard di riferimento.

FROM BUS TO INTERMOBILITY

**I veicoli evolvono,
cambiano fonte di
energia e diventano più
sicuri.**

Scopri il futuro del
trasporto persone a IBE,
la fiera internazionale di
riferimento in Italia per i
professionisti dell'autobus.

In contemporanea con
**INTER
MOBI
LITY**
future
ways

**Il Forum della mobilità
sostenibile condivisa**

Tre giorni di conferenze pensate per i professionisti e
gli amministratori che operano a livello
strategico-organizzativo nella progettazione di
sistemi di mobilità.

Organizzato da

**ITALIAN
EXHIBITION
GROUP**
Providing the future

Scopri di più



LOMBARDIA: IN ARRIVO 10 MILIONI PER LA TRASFORMAZIONE SMART DELLE STRADE URBANE

«Entro la fine dell'anno investiremo 10 milioni di euro per avere in aree urbane strade verdi e intelligenti». Lo ha annunciato l'assessore regionale lombardo all'Ambiente e clima Giorgio Maione, a Rio De Janeiro in occasione dell'assemblea generale di Regions4, rete internazionale delle Regioni, presentando il bando strade verdi. Entro la fine del 2024, infatti, la Regione Lombardia – come si legge su Lombardia Notizie, aprirà un bando da 10 milioni di euro rivolto ai Comuni per incrementare la capacità di adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici delle aree pubbliche urbane, in particolare in risposta ad eventi estremi di temperatura, precipitazioni o siccità. Saranno finanziati progetti per de-impermeabilizzare il suolo con la creazione di nuove infrastrutture verdi e la messa a dimora di essenze vegetali autoctone in grado di favorire l'assorbimento di CO2, con l'obiettivo di contrastare gli effetti dell'isola di calore.

Saranno inoltre promosse soluzioni di ingegneria naturalistica per la gestione e recupero delle acque e la mitigazione degli effetti dei picchi di temperatura. «Vogliamo ridurre le emissioni inquinanti e migliorare la qualità dell'aria» ha precisato Maione «anche attraverso la realizzazione di pareti verdi, aree agricole e foreste urbane, vie ciclabili con funzioni ambientali e di drenaggio dell'acqua, oltre alla installazione di strumenti tecnologici come semafori intelligenti che attraverso i sensori favoriscono una mobilità più fluida e riducono emissioni e tempi di attesa, intervallando i segnali luminosi in base al numero di veicoli presenti su ogni singola arteria stradale».

EDISON NEXT: RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E TECNOLOGICA DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI TRIESTE

Il Comune di Trieste ed Edison Next hanno presentato il progetto di riqualificazione energetica e tecnologica della pubblica illuminazione, che contribuirà anche allo sviluppo di servizi intelligenti e alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico, rendendo la città più sostenibile, sicura e connessa. Il contratto avrà una durata di tredici anni e le opere di efficientamento garantiranno importanti benefici in termini energetici ed ambientali: è atteso un risparmio energetico annuo di oltre il 70% rispetto al 2023, con una riduzione di emissioni in atmosfera di circa 3.900 tonnellate di CO2 all'anno*. Gli interventi di riqualificazione illuminotecnica prevedono l'efficientamento a Led di oltre 20mila punti luce, l'integrazione del perimetro impiantistico di pubblica illuminazione con l'aggiunta di 400 nuovi punti luce, l'abbellimento di 1.100 corpi illuminanti che verranno trasformati da tradizionali a decorativi, l'installazione di sistemi di illuminazione adattiva su oltre 700 punti luce e di un sistema di telecontrollo punto a punto su oltre 19mila punti luce e di telegestione a "isola" su 295 quadri elettrici di alimentazione. Questo sistema permette al gestore e all'Amministrazione comunale di verificare la gestione e il funzionamento degli impianti. È prevista, inoltre, la gestione di tutti i 26mila punti luce cittadini, la sostituzione di 235 quadri elettrici e la riqualifica di ulteriori 60 quadri, oltre alla sostituzione di 1.300 sostegni e alla realizzazione di 30 chilometri di nuove linee elettriche

interrate in sostituzione di quelle aeree esistenti e della posa di un cavidotto per la distribuzione della fibra ottica. Il servizio di gestione includerà la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'infrastruttura. Interventi significativi sono anche previsti in ambito smart city:

tra i tanti progetti, si prevedono l'ammodernamento della control room presso la Caserma S. Sebastiano che sovrintenderà al servizio di videosorveglianza e una nuova centrale di governo generale degli impianti interconnessa alla rete cittadina in fibra ottica. È inoltre in programma l'implementazione di più di 200 sistemi di videosorveglianza e lettura targhe, l'installazione di centraline per il controllo della qualità dell'aria e di stazioni per rilevamento meteo, la realizzazione di un sistema di smart parking per il monitoraggio degli stalli di sosta per disabili, l'implementazione di nuovi hot-spot per il wi-fi, l'installazione di sistemi di ricarica per veicoli elettrici e di sistemi DAE (colonnine con defibrillatore automatico). Per ciò che riguarda gli interventi di mobilità urbana, verranno realizzati 50 attraversamenti pedonali luminosi, sostituiti 66 regolatori semaforici, implementati 40 sistemi di analisi traffico veicolare v-tec (sistema di video-imaging che consente la rilevazione, il monitoraggio del traffico e la classificazione dei veicoli) e installati pulsanti e dispositivi acustici per i non vedenti in prossimità di 38 incroci cittadini (su un totale di 98). Attenzione particolare sarà anche riservata alla valorizzazione dell'arredo urbano della città: 15 siti saranno valorizzati con interventi di illuminazione architettuale; è prevista l'installazione di 470 proiettori e apparecchi dedicati per progetti di illuminazione artistica e architettonica.



REGIONE LIGURIA: RIFINANZIATO IL BANDO PER L'EFFICIENTAMENTO DEGLI EDIFICI PUBBLICI

La giunta della Regione Liguria, su proposta dell'assessore regionale allo Sviluppo economico con delega all'Energia Alessio Piana, ha approvato il rifinanziamento di nuovi 1,5 milioni di euro per il bando regionale, dedicato ai Comuni riconosciuti dalla Strategia Nazionale Aree Interne. La misura che supera in questo modo i 2,5 milioni di disponibilità – a valere sull'azione 5.2.1 del PR FESR 2021-2027 – permetterà ai 19 Comuni delle aree interne delle Valli dell'Antola e del Tigullio, del Beigua-Sol, dell'Alta Valle Arroscia e della Val di Vara richiedenti di accedere a un massimo di 150mila euro a fondo perduto per efficientare energeticamente almeno 100 mq di superficie calpestabile. Tra gli interventi previsti dal bando rientrano: la coibentazione dell'involucro edilizio, la sostituzione dei serramenti, la realizzazione di pareti ventilate/giardini verticali/tetti verdi, l'installazione di sistemi schermanti o dispositivi per il controllo automatizzato, l'acquisto di impianti solari termici o di altro impianto alimentato da fonte rinnovabile destinato all'autoconsumo (nel limite del 20%), l'efficientamento del sistema di illuminazione o di trasporto e la creazione di una rete di teleriscaldamento. «Per rispondere al grande risultato di partecipazione al bando dedicato alla riduzione dei consumi e al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici dei comuni delle aree interne, abbiamo portato a 2,5 milioni di euro la dotazione economica del bando, consentendo a tutti i 19 Comuni richiedenti di accedere al contributo regionale a copertura del 100% degli investimenti effettuati» ha affermato l'assessore della Regione Liguria, Alessio Piana. «Tra i progetti che hanno già ottenuto il provvedimento di concessione e sono pronti a partire con gli investimenti figurano i Comuni di Rossiglione, Mendatica, Torriglia, Davagna, Campo Ligure e Beverino».

GEWISS E PERFORMANCE IN LIGHTING PRESENTANO LA NUOVA OFFERTA DI SOLUZIONI PER L'ILLUMINAZIONE

Gewiss e Performance in Lighting annunciano – per la prima volta dall'integrazione tra le due realtà – una fusione del loro know-how per un'offerta trasversale spaziando dall'hospitality al retail e all'healthcare, dall'ufficio all'industria, dal residenziale all'illuminazione per impianti sportivi, aree urbane e grandi aree, per finire con l'illuminazione urbana e stradale. Una gamma di prodotti progettata con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza e il risparmio energetico, e garantire il giusto comfort visivo, fino ad arrivare a soluzioni che consentano di mettere in pratica l'approccio Human Centric Lighting. Alfonso D'Andretta, managing director della Business unit Lighting di Gewiss ha dichiarato: «Siamo entusiasti di annunciare la nostra nuova e rafforzata offerta nel mondo dell'illuminazione, connubio delle competenze provenienti dalle nostre due realtà con esperienze decennali nel settore. L'offerta nasce infatti dalla sinergia di due brand con una grande storia e un futuro votato ad un'unica visione di sostenibilità, qualità, design senza tempo ed eccellenza. Abbiamo deciso di portare le competenze di entrambi i brand ad un livello superiore, rafforzando la nostra posizione a livello globale, pur tenendo conto delle differenze specifiche di ogni mercato». Gewiss e Performance in Lighting continueranno nel loro percorso di integrazione andando a rafforzare le sinergie e ampliare l'offerta nei Paesi di riferimento. «Siamo orgogliosi di presentarci con questa nuova energia e completezza di gamma ai professionisti della luce, progettisti e clienti finali, condividendo la passione per il design, la qualità e la cura meticolosa per i dettagli» conclude D'Andretta.



ALLA PRESENTAZIONE DELL'ACCORDO SONO INTERVENUTI IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO E MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, MATTEO SALVINI E IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO, FRANCESCO ROCCA

ACCORDO MIT-REGIONE LAZIO PER EDILIZIA PUBBLICA E SOCIALE E RIGENERAZIONE URBANA

È stato sottoscritto lo scorso 18 giugno l'accordo di programma tra MIT – Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Regione Lazio, dal valore di quasi 54 milioni di euro. Risorse che consentiranno il recupero, la riqualificazione e l'incremento del patrimonio abitativo pubblico e sociale nel Lazio. L'accordo, firmato alla presenza del vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, e del presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, prevede la destinazione delle somme non utilizzate per revoche, economie e mancate assegnazioni da vari programmi di edilizia residenziale pubblica, per un totale di 53.905.164 euro dei quali 43.903.830 da risorse statali e 10.001.334 da fondi regionali.

RENOVIT: UNA STRATEGIA MIRATA ALLO SVILUPPO DEI TERRITORI

L'AZIENDA, AVVIATA DA SNAM E CDP EQUITY NEL 2021, BASA LA PROPRIA STRATEGIA SU DECARBONIZZAZIONE, DECENTRALIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE, SUPPORTANDO LA PA NEI PERCORSI DI SOSTENIBILITÀ E OPERANDO SIA ATTRAVERSO LA CLASSICA PARTECIPAZIONE ALLE GARE, SIA RICORRENDO AL PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO. «LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE HA UN RUOLO DETERMINANTE NEL BUSINESS DI RENOVIT, PESANDO OLTRE IL 40% SUL BACKLOG DEI NOSTRI CONTRATTI» SPIEGA IL CEO DELL'AZIENDA, CRISTIAN ACQUISTAPACE

DI ANTONIO ALLOCATI

Nata nel febbraio 2021 Renovit si è da subito conquistata un posto di rilievo nel panorama nazionale per quanto riguarda gli interventi di efficientamento energetico con la Pubblica Amministrazione potendo infatti capitalizzare un'esperienza ultradecennale nel settore antecedente alla sua costituzione ufficiale. La vision, la strategia e gli obiettivi di questo player di primo piano raccontati dal Ceo, Cristian Acquistapace.

La costituzione di Renovit - avviata da Snam e CDP Equity - risale al febbraio 2021. La Pubblica Amministrazione è uno dei suoi interlocutori principali; può riassumerci quali sono i servizi che l'azienda mette a disposizione degli enti locali?

«Renovit nasce nel 2021, ma, nonostante la sua recente data di costituzione, nella Pubblica Amministrazione può contare su un'esperienza ventennale acquisita nel corso delle attività svolte prima delle acquisizioni che hanno portato all'attuale composizione societaria. Oggi siamo un leader tra gli operatori italiani di servizi energetici integrati e multiservizio tecnologico per enti pubblici e sanità. Renovit supporta la PA nei percorsi di



sostenibilità e di decarbonizzazione, operando sia attraverso la classica partecipazione alle gare, sia ricorrendo allo strumento del Partenariato Pubblico Privato, oltre che del Servizio energia con formula energy performance contract. Operiamo come global service e gestiamo la riqualificazione degli impianti e degli edifici della Pubblica Amministrazione».

Dal vostro punto di vista che ruolo gioca la PA nell'ambito della transizione energetica?

«In Italia, secondo dati Enea, gli edifici della Pubblica Amministrazione sono oltre 13.000 e consumano ogni anno circa 4,3 TWh di energia, per una spesa complessiva di 644 milioni di euro. La rigenerazione del patrimonio pubblico è ormai diventata una delle priorità non soltanto del nostro Paese ma di tutta l'Europa, al fine di raggiungere gli obiettivi climatici fissati al 2030 e al 2050. Proprio in questa direzione vanno la Energy Efficiency Directive e la Energy Performance of Buildings Directive. La

prima è stata varata dall'Unione Europea lo scorso luglio, a partire dal 2024, prevede l'obbligo specifico per gli enti pubblici di conseguire una riduzione annuale del consumo energetico dell'1,9% e impone agli Stati membri di ristrutturare ogni anno almeno il 3% della superficie totale degli immobili di

RENOVIT

Indirizzo sede principale:

via Malipiero 16/18, Milano

Anno di fondazione: 2021

Numero dipendenti: 370

Numero sedi distaccate: 13

Sito Web: www.renovit.it

Aree operative: mercato residenziale, industriale, terziario e Pubblica Amministrazione

Ultimo fatturato: 900 milioni di euro nel 2023

proprietà della PA, avendo così un ruolo di apripista rispetto a tutto il mercato. La seconda, entrata in vigore il 28 maggio di quest'anno, prevede per gli edifici pubblici l'obbligo di realizzazione di impianti solari in funzione della dimensione degli stessi edifici nel triennio 2027-2030 e l'obbligo di ristrutturazione del 16% degli edifici non residenziale (inclusi quelli della Pubblica Amministrazione) con la peggiore performance energetica entro il 2030 e del 26% entro il 2033.

La sfida è veramente enorme se si pensa, come riportato nel Pniec, che considerando una superficie complessiva

degli edifici pubblici soggetti alle disposizioni che potrebbe essere pari a una forchetta di 42-63 mln m2 al 2030, il dato a consuntivo riporta una riqualificazione di 3,2 mln m2 avvenuta nel periodo 2014-2021. La Pubblica Amministrazione ha quindi un ruolo di primo piano nel raggiungere gli obiettivi della transizione energetica».

Quali sono i punti cardine della vostra strategia?

«Renovit adotta un approccio infrastrutturale alla riqualificazione energetica, in grado di trasformare singoli interventi in investimenti per lo sviluppo dei territori, tenendo conto dei bisogni delle diverse comunità coinvolte, dal livello del singolo edificio o impresa, al quartiere e distretto produttivo, fino ad arrivare alla scala urbana.

La nostra strategia è basata su 3 D: decarbonizzazione, ossia accompagnare i clienti in un percorso di miglioramento continuo per ottimizzare i loro processi e i relativi consumi, andando così a ridurre l'impatto energetico e ambientale delle loro attività; decentralizzazione, ovvero promuovere la generazione distribuita dell'energia di cui i clienti hanno bisogno esattamente in quei luoghi dove verrà consumata, ad esempio attraverso il fotovoltaico e i gas rinnovabili; digitalizzazione, attraverso la raccolta e il monitoraggio dei dati di consumo, fondamentali per individuare gli interventi più efficaci, monitorarne i risultati e creare una contabilità energetica e ambientale».

Quali sono le aree nelle quali Renovit opera in partnership con la PA?

«Renovit collabora con gli enti pubblici locali e centrali operando su scuole, uffici pubblici, impianti di pubblica

CRISTIAN ACQUISTAPACE,
CEO DI RENOVIT

«Per Renovit la sostenibilità è un elemento costitutivo: il percorso di certificazione come B Corp è infatti andato di pari passo con la creazione dell'azienda. Nel 2022 abbiamo conseguito la prima certificazione e, a partire da luglio, avvieremo il processo di ricertificazione, previsto dall'ente con una cadenza triennale».

illuminazione. Lavora inoltre con le aziende sanitarie e ospedaliere, gli enti gestori case popolari ex Iacp, con le RSA e con gli enti gestori servizio idrico integrato».

Quanto incide oggi, percentualmente, la Pubblica Amministrazione all'interno del vostro business?

«La Pubblica Amministrazione ha un ruolo determinante nel nostro business: pesa oltre il 40% sul backlog dei nostri contratti».

Argomento quanto mai attuale è quello delle comunità energetiche rinnovabili. Renovit come approccia questo promettente settore?

«Renovit, attraverso il Partenariato Pubblico Privato, è in grado di adottare un approccio integrato che prevede la coniugazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici e di realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile. Riteniamo fondamentale dal punto di vista ambientale ed economico proporre soluzioni che prevedano la riduzione dei consumi attraverso l'efficientamento degli edifici e allo stesso tempo, laddove possibile, la realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile dimensionati in funzione del fabbisogno energetico post interventi. Supportiamo gli Enti Pubblici con un know-how tecnico, giuridico, amministrativo e gestionale con il quale siamo in grado di progettare, finanziare, realizzare e mantenere tali impianti gestendo anche gli aspetti amministrativi».

Quali sono le potenzialità delle CER e il ruolo che possono avere per accompagnare la transizione energetica? Cosa mette a disposizione della PA la vostra azienda per favorire lo sviluppo di progetti in questo ambito?

«Le comunità energetiche rinnovabili (CER) rappresentano una vera e propria rivoluzione nel panorama energetico attuale. All'interno di una CER, l'energia elettrica rinnovabile viene condivisa virtualmente tra produttori e consumatori situati all'interno dello stesso perimetro geografico, attraverso l'uso della rete nazionale di distribuzione. Questo approccio non solo favorisce l'autoconsumo e la sostenibilità, ma stimola anche lo sviluppo locale e



LA SALA DI TELECONTROLLO DI RENOVIT. LA DIGITALIZZAZIONE È UNO DEI PUNTI CARDINE DELLA STRATEGIA DELL'AZIENDA: ATTRAVERSO LA RACCOLTA DEI DATI DI CONSUMO, VENGONO MONITORATI I RISULTATI PER UNA CONTABILITÀ ENERGETICA E AMBIENTALE

la coesione sociale, permettendo ai membri della comunità di beneficiare direttamente dell'energia pulita prodotta vicino a loro. Renovit, mediante l'uso dei propri capitali può investire direttamente nella realizzazione degli impianti fotovoltaici che rientrano nel perimetro delle CER, agevolando le PA sia verso i percorsi di creazione delle stesse, sia dal punto di vista economico, abbattendo le barriere finanziarie di gestione amministrativa e di ordine manutentivo».

Renovit si affida al Partenariato Pubblico Privato per gli interventi realizzati con gli enti locali. Quali sono i benefici di questo strumento per la PA?

«Per le Pubbliche Amministrazioni, il Partenariato Pubblico Privato rappresenta una soluzione significativamente vantaggiosa per l'efficientamento energetico del proprio patrimonio rispetto alle altre modalità di procurement. Con questo tipo di procedura, Renovit è in grado di



individuare il giusto mix di interventi di efficientamento energetico, di finanziare e di realizzare tali interventi e infine di gestire le opere efficientate assumendo il rischio operativo e garantendo le performance energetiche nel corso della durata del contratto. Tale procedura consente dunque alle Pubbliche Amministrazioni di ricevere progetti realizzati su misura rispetto alle esigenze



interventi realizzati e in parte grazie agli incentivi disponibili come il Conto Termico e i Titoli di Efficienza Energetica o da eventuali ulteriori risorse pubbliche nazionali ed europee, generando un effetto leva delle risorse disponibili. Tuttavia, la limitata capacità di molte Pubbliche Amministrazioni di valutare i progetti e la mancanza di informazioni su anagrafiche e consumi del proprio patrimonio rendono molto complicato il processo decisionale, esposto spesso a cambi di governance e ricorsi. In questo senso sarebbe quantomai utile rafforzare e normare la figura dell'energy manager all'interno delle Pubbliche Amministrazioni consentendogli di avere una gerarchia adeguata al proprio ruolo nonché la possibilità di incidere maggiormente sul processo decisionale e indirizzare le scelte politiche».

Renovit è una società certificata B Corporation, un riconoscimento per le imprese che operano secondo i più elevati standard di performance sociale e ambientale, responsabilità



IN QUESTI ANNI RENOVIT HA AVVIATO NUMEROSE PROGETTUALITÀ DI GRANDE RILIEVO. NELLA FOTO, L'OSPEDALE SANTA MARIA ALLE SCOTTE DI SIENA, OGGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E GESTIONE ENERGETICA

di riqualificazione del proprio patrimonio, di ottenere l'ammodernamento dei propri impianti e dei propri edifici senza doversi sobbarcare l'investimento, che rimane a carico della ESCo. Quest'ultima recupera l'investimento, in parte attraverso il saving generato dagli

e trasparenza. Cosa significa per l'azienda questo importante riconoscimento?

«Per Renovit la sostenibilità è un elemento costitutivo: il percorso di certificazione come B Corp è infatti andato di pari passo con la creazione dell'azienda. Nel 2022

abbiamo conseguito la prima certificazione e, a partire da luglio, avvieremo il processo di ricertificazione, previsto dall'ente con una cadenza triennale.

La certificazione B Corp riflette la valenza ambientale del nostro modello di business: attraverso il nostro operato supportiamo i nostri clienti nell'ottimizzare i consumi energetici, favorire percorsi di decarbonizzazione, promuovere l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e creare sinergie tra i diversi attori sul territorio, con il conseguente beneficio di riduzione delle emissioni climalteranti, la riqualificazione delle aree cittadine e distretti produttivi e il miglioramento della qualità della vita dei residenti. Ma il percorso di sostenibilità di Renovit va oltre la certificazione B Corp: lo scorso anno abbiamo adottato lo status giuridico di Società Benefit impegnandoci formalmente a perseguire delle finalità di beneficio comune oltre agli obiettivi economici propri di un'attività imprenditoriale, e a operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, territorio, ambiente e altri portatori di interesse. Abbiamo inoltre previsto l'istituzione di un Comitato Sostenibilità, la cui funzione è propositiva e consultiva sulle tematiche di impatto ambientale e sociale, con l'obiettivo di orientare le strategie aziendali, garantire il presidio dei progetti di evoluzione sostenibile dell'azienda e il coinvolgimento degli stakeholder».

Può riassumerci delle case history particolarmente significative di interventi realizzati con la PA in questi 3 anni di operatività?

«A supporto della Pubblica Amministrazione, in questi anni abbiamo avviato numerose progettualità di grande rilievo. Renovit in particolare è in prima linea nell'efficientamento energetico degli ospedali. Tra i progetti più rilevanti a cui stiamo lavorando in questo ambito c'è la riqualificazione e gestione energetica dell'ospedale Santa Maria alle Scotte di Siena, che ci vede coinvolti attraverso un Partenariato Pubblico Privato, con un investimento di 20 milioni di euro da parte di Renovit. Una collaborazione che ci vedrà lavorare insieme per anni e che ha già consentito all'AOU senese di ottenere la certificazione energetica ISO 50001,



un riconoscimento molto importante per le aziende che si impegnano nell'ottimizzazione dei sistemi energetici. Sempre in ambito sanitario, Renovit, insieme a CMB - Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi e Arcoservizi, è parte della società di progetto Zena Project, aggiudicataria della concessione di costruzione e gestione del nuovo Padiglione Zero e dell'ammodernamento della già esistente struttura ospedaliera dell'IRCCS Gaslini. Un progetto che comporterà una profonda riorganizzazione funzionale dell'intero Istituto Pediatrico al fine di garantire un ospedale a misura di bambino, efficiente, tecnologicamente avanzato, aperto all'innovazione e alla ricerca. Negli ultimi anni Renovit ha inoltre gestito numerosi cantieri di riqualificazione profonda di edilizia residenziale pubblica, che hanno interessato oltre 1.200 unità abitative. Un contributo concreto al contrasto alla povertà energetica che affligge il nostro

IL COMUNE DI PORTOFINO, INSIEME A RENOVIT, HA LANCIATO IL PROGRAMMA "PORTOFINO CARBON FREE" FINALIZZATO A CREARE IL PRIMO PORTO TURISTICO D'ITALIA A ZERO EMISSIONI DI CO2

Paese e che Renovit si è impegnata ad affrontare, in linea con il proprio purpose: garantire una transizione energetica equa. Un ultimo esempio è quello che vede Renovit affiancare il Comune di Portofino nella valutazione dell'impatto climatico delle attività turistiche svolte all'interno del perimetro comunale, attraverso la realizzazione di una carbon footprint, con l'obiettivo di creare il primo porto turistico d'Italia a zero emissioni di CO2».

Il PNRR mette a disposizione ingenti risorse per la transizione ecologica anche per gli enti locali. Il numero di progetti di efficientamento energetico avviati è considerevole: quali sono però i rischi da evitare per non sfruttare pienamente questa grande opportunità dal vostro punto vista? Quali sono le eventuali criticità da risolvere?

«È indubbio che il PNRR abbia

sensibilmente contribuito, tra l'altro, anche al percorso verso la transizione ecologica. Renovit in primis ha sfruttato questa opportunità mediante lo strumento del Partenariato Pubblico Privato che, grazie alla capacità di mobilitare anche capitali privati, ha permesso di moltiplicare importanti risorse pubbliche messe a disposizione dal PNRR facendo sì che i progetti potessero raggiungere la sostenibilità economico-finanziaria. Un esempio su tutti riguarda uno dei progetti a cui accennavo prima, ossia la recente aggiudicazione da parte di Renovit, insieme a CMB, della concessione in Partenariato Pubblico dell'IRCCS Gaslini, per il quale sono stati chiesti e ottenuti fondi PNRR per 10 milioni. Ciononostante, il PNRR ha anche evidenziato una notevole disparità nella capacità di spesa tra le grandi città e i piccoli Comuni. Infatti, mentre le metropoli dispongono di risorse e competenze amministrative sufficienti per gestire i progetti complessi del PNRR, i Comuni spesso mancano del personale e delle competenze necessarie per produrre o valutare progetti e affrontare le procedure burocratiche nei tempi richiesti. Questo crea un divario significativo nell'efficacia e nell'efficienza con cui i fondi vengono spesi e sfruttati, anche mediante il ricorso a strumenti come il PPP che ne garantiscono "l'effetto moltiplicatore"».

«Renovit, attraverso il Partenariato Pubblico Privato, è in grado di adottare un approccio integrato che prevede la coniugazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici e di realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile».

SMART LAND NOW: COME ACCOMPAGNARE L'EVOLUZIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

DOPO 7 FORTUNATE EDIZIONI, SMART CITY NOW HA CAMBIATO DENOMINAZIONE CONFERMANDOSI LUOGO IDEALE PER IL CONFRONTO DI ESPERIENZE E INIZIATIVE TRA LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E LE AZIENDE. PROTAGONISTA, COME SEMPRE, L'INNOVAZIONE DIGITALE E SOSTENIBILE NELLE COMUNITÀ LOCALI



Giunta alla sua ottava edizione Smart City Now ha cambiato pelle e, in piena coerenza con l'evoluzione e la nascita di nuove prospettive per il territorio, si è trasformata in Smart Land Now. L'evento, organizzato lo scorso 12 giugno dalla Fondazione Cluster Smart Cities & Communities della Regione Lombardia in collaborazione con Innovabilify (e di cui Energia in Città per il terzo anno, è stata media partner), si è confermato il punto di riferimento per le amministrazioni lombarde in tema di innovazione e applicazione di soluzioni tecnologiche per il contesto urbano e territoriale e per il miglioramento della qualità della vita nelle città della Lombardia.

Presso l'abitual location del Mind – Milano Innovation District si sono quindi alternati, grazie a un programma di seminari e convegni ricco e trasversale, esponenti delle amministrazioni locali e rappresentanti delle aziende private impegnata a collaborare con il mondo della PA per la crescita sostenibile



DURANTE LA GIORNATA SI È SVOLTA LA SESSIONE "EFFICIENTAMENTO ENERGETICO: CER E NON SOLO, QUALI SVILUPPI PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI?" MODERATO DA ANTONIO ALLOCATI, COORDINATORE DEL PROGETTO ENERGIA IN CITTÀ

e smart del territorio. Tra le diverse sessioni organizzate durante la giornata si è svolto l'incontro "Efficientamento energetico: CER e non solo, quali sviluppi per le amministrazioni locali?" moderato



INQUADRA IL QR CODE PER RIVEDERE LE SESSIONI



INQUADRA IL QR CODE PER LE INTERVISTE AI PROTAGONISTI

da Antonio Allocati e al quale hanno partecipato Nicoletta Gozo, Osservatorio sulle Comunità energetiche di Enea; Jacopo Cosso, responsabile Energy Efficiency Public Sector di A2A Calore e Servizi; Mauro Gattinoni, sindaco del Comune di Lecco; Andrea Villa, vice sindaco del Comune di Desio (MB) e Mauro Capitanio, sindaco del Comune di Concorezzo (MB).

LE TECNOLOGIE DI MISURAZIONE DEI DATI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

I SISTEMI EVOLUTI CHE PERMETTONO DI RACCOGLIERE E ANALIZZARE DATI IN TEMPO REALE AL FINE DI AVERE DATI INFORMATIZZATI DA ANALIZZARE ED ELABORARE, SONO UN ELEMENTO CARDINE PER LE STRATEGIE DI SVILUPPO DEGLI ENTI LOCALI. ECCO QUALI SONO GLI STRUMENTI PRINCIPALI

DI ERICA BIANCONI

1.015
51.41%
210.95

149.16

23.30

Il concetto di Smart City è ormai un concetto di “tendenza” ed è noto che esprime una concezione della realtà urbana che si pone come obiettivo l’innalzamento degli standard di sostenibilità, vivibilità e dinamismo economico delle città del futuro:

SMART CITY = benessere dei cittadini +

efficienza energetica.

Per raggiungere gli obiettivi della Smart City è necessario utilizzare una serie di tecnologie e di strumenti hi-tech, in particolare un’adeguata Service Delivery Platform (SDP), ovvero una piattaforma di erogazione di servizi basata sulla presenza di Open Data sul territorio e

di varie piattaforme di integrazione dei diversi dati, per “misurare la città” e proporre servizi specifici. Alla base di una Smart City ci sono quindi adeguate tecnologie di sensoristica IoT che raccolgono un numero elevato di dati sia all’interno, che all’esterno dell’edificio, consentendo un’interazione fra i diversi



dispositivi e il monitoraggio di qualsiasi attività anche da remoto.

COSA SI INTENDE PER SERVICE DELIVERY PLATFORM (SDP)

Una Service Delivery Platform è un'infrastruttura software che permette la gestione, l'erogazione e il controllo

dei servizi digitali in modo efficiente e flessibile. Una SDP permette di:

- ridurre i tempi, e quindi i costi, di gestione di un servizio;
- gestire un numero crescente di utenti e servizi senza compromettere le prestazioni;
- aggiungere, modificare e rimuovere

facilmente servizi in base alle esigenze;

- migliorare la qualità dei servizi offerti grazie al monitoraggio continuo e all'analisi dei dati.

L'implementazione di queste tecnologie permette alle smart cities di migliorare la gestione delle risorse, aumentare la sostenibilità ambientale, migliorare la sicurezza pubblica e offrire servizi più efficienti e personalizzati ai cittadini.

Le principali funzionalità e le relative attività specifiche di una Service Delivery Platform sono sintetizzate nella tabella di seguito.

Pare quindi ovvio che, per poter rendere il più possibile efficiente una piattaforma di erogazione di servizi per le Smart Cities, è necessaria una gran quantità di dati e misure sul territorio.

QUALI SONO LE PRINCIPALI TECNOLOGIE DI MISURAZIONE IOT PER LE SMART CITIES

Quando si parla di tecnologie di misurazione IoT per le smart cities si intendono una serie di tecnologie che permettano di raccogliere e analizzare dati in tempo reale su vari aspetti della città, al fine di avere dati informatizzati da analizzare ed elaborare.

Le principali tecnologie di misurazione IoT utilizzate nelle smart cities sono:

1. Sensori Ambientali
2. Sensori per il Traffico e la Mobilità
3. Misuratori di Energia
4. Sensori per la Gestione dei Rifiuti
5. Sistemi di Monitoraggio della Sicurezza
6. Infrastrutture di Comunicazione
7. Sensori per la Gestione dell'Acqua
8. Sensori di Illuminazione Pubblica
9. Sensori per l'Edilizia e le Infrastrutture
10. Applicazioni per i Cittadini

I sensori ambientali sono relativi a

- Qualità dell'Aria: Sensori che monitorano i livelli di inquinamento, come particolato (PM2.5, PM10), NO2, CO2 e altri gas inquinanti.
- Condizioni Meteorologiche: Sensori per misurare temperatura, umidità, pressione atmosferica, velocità e direzione del vento.

I sensori per il Traffico e la Mobilità offrono un servizio di

- Monitoraggio del Traffico: Telecamere e sensori di rilevamento dei veicoli per monitorare il flusso del traffico, identificare ingorghi e gestire semafori intelligenti.
- Parcheggi Intelligenti: Sensori nei parcheggi per rilevare la disponibilità dei posti e guidare i conducenti verso i parcheggi liberi tramite app.

I misuratori di energia sono rappresentati da

- Smart Metering: Contatori intelligenti per monitorare il consumo di elettricità, gas e acqua in tempo reale, aiutando a ottimizzare l'uso delle risorse e a rilevare eventuali perdite o anomalie.
- Monitoraggio dell'Energia Rinnovabile: Sensori che monitorano la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili come solare ed eolico.

Per **sensori per la gestione dei rifiuti** si intendono i cosiddetti "Cassonetti Intelligenti", ovvero sensori nei cassonetti che rilevano il livello di riempimento, ottimizzando i percorsi di raccolta dei rifiuti e riducendo i costi operativi.

I sistemi di monitoraggio della sicurezza sono principalmente

- Telecamere di Sorveglianza: Telecamere con analisi video per il monitoraggio della sicurezza pubblica, rilevamento di attività sospette e gestione delle emergenze.
- Sensori di Rilevamento Incendi: Sensori che rilevano fumo e fiamme per una risposta rapida agli incendi.

Per **infrastrutture di Comunicazione** si intendono

- Reti LPWAN (Low Power Wide Area Network): Tecnologie come LoRaWAN e NB-IoT che consentono la comunicazione a lungo raggio con basso consumo energetico, ideale per dispositivi IoT distribuiti su larga scala.
- 5G: La rete 5G offre una maggiore velocità di trasmissione dati e una latenza ridotta, supportando una vasta gamma di applicazioni IoT in tempo reale.

I sensori per la gestione dell'acqua rilevano

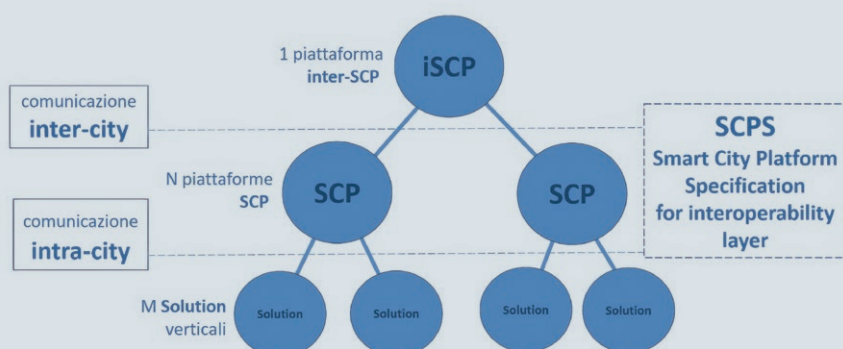
SINTESI DELLE FUNZIONALITÀ E ATTIVITÀ DI UNA SDP	
FUNZIONALITÀ PRINCIPALE	ATTIVITÀ SPECIFICA
Gestione dei Servizi	- Provisioning: Configurazione e attivazione automatizzata dei servizi - Deployment: Distribuzione dei servizi su diverse reti e dispositivi - Monitoring: Monitoraggio delle prestazioni e dell'utilizzo dei servizi
Integrazione	- API: Interfacce di programmazione che consentono l'integrazione con altri sistemi e applicazioni - Middleware: Componenti software che facilitano la comunicazione tra diverse applicazioni e servizi
Sicurezza	- Autenticazione e Autorizzazione: Controllo degli accessi ai servizi - Crittografia: Protezione dei dati durante la trasmissione e l'archiviazione
Billing e Charging	- Tariffazione: Calcolo delle tariffe in base all'uso dei servizi - Fatturazione: Generazione delle fatture per i clienti
Personalizzazione	- User Profiles: Gestione dei profili utente per offrire servizi personalizzati - Content Management: Gestione dei contenuti per adattarli alle preferenze degli utenti
Analisi e Reportistica	- Data Analytics: Analisi dei dati per comprendere l'utilizzo dei servizi e identificare nuove opportunità - Reportistica: Generazione di report dettagliati per il monitoraggio delle prestazioni
Automazione	- Orchestrazione: Coordinamento di processi e flussi di lavoro automatizzati - Self-Service: Interfacce utente che permettono agli utenti di gestire autonomamente i propri servizi

- Perdite: Sensori che monitorano le reti idriche per rilevare perdite e ottimizzare l'uso dell'acqua.
- Qualità dell'Acqua: Sensori che monitorano la qualità dell'acqua nei sistemi di distribuzione e nei corpi idrici naturali.

Per **sensori di illuminazione pubblica** si intendono principalmente dei lampioni dotati di sensori di movimento e luminosità che regolano l'intensità della luce in base alle condizioni ambientali, migliorando l'efficienza energetica.

I sensori per l'edilizia e le

ARCHITETTURA DEL SISTEMA DI COMUNICAZIONE - PROGETTO SMART CITY PLATFORM



(FONTE: ENEA)



UNA SDP È UN'INFRASTRUTTURA CHE PERMETTE LA GESTIONE DEI SERVIZI DIGITALI IN MODO EFFICIENTE

Infrastrutture sono rappresentati da sensori che monitorano lo stato di salute delle infrastrutture come ponti, edifici e strade, rilevando vibrazioni, deformazioni e altri segnali di deterioramento. Quando si parla di **Applicazioni per i Cittadini** si fa riferimento ad applicazioni mobili che forniscono ai cittadini informazioni in tempo reale su vari aspetti della città, come qualità dell'aria, traffico, disponibilità di parcheggi e sicurezza.

L'implementazione di queste tecnologie di misurazione IoT permette alle smart cities di migliorare la gestione delle risorse, aumentare la sostenibilità ambientale, migliorare la sicurezza pubblica e offrire servizi più efficienti e personalizzati ai cittadini.

IL PROGETTO SMART CITY PLATFORM DI ENEA

Il Progetto Smart City Platform è un'iniziativa avviata da Enea e ha lo scopo di sviluppare una piattaforma integrata per la gestione e l'ottimizzazione dei servizi urbani nelle città intelligenti sfruttando tecnologie avanzate quali SDP e IoT.

L'obiettivo del progetto Smart City Platform è quello di mettere a disposizione dei cittadini, delle municipalità e dei diversi stakeholder un valido strumento in grado di raccogliere i dati dalla città e armonizzarli attraverso un linguaggio comune, per una riqualificazione dei contesti urbani e territoriali in chiave smart. Il progetto prevede la realizzazione di

una piattaforma attraverso la quale sia possibile:

- raccogliere dati provenienti da diverse fonti urbane,
- abilitare la comunicazione tra attori e piattaforme che parlano lingue diverse,
- interpretare dati eterogenei in maniera corretta e senza ambiguità,
- analizzare e utilizzare i diversi dati raccolti per migliorare l'efficienza dei servizi e la qualità della vita dei cittadini

A tale scopo Enea ha sviluppato:

1. un insieme di specifiche pubbliche (Smart City Platform Specification for interoperability layer, SCPS) per utilizzare un linguaggio comune e abilitare la comunicazione interoperabile tra soluzioni eterogenee;
2. un prototipo di piattaforma su scala cittadina/distrettuale ("Smart City Platform", SCP) per il recupero di dati dalle differenti soluzioni (Solution Verticali) presenti nella città;
3. un prototipo di piattaforma su scala nazionale ("inter Smart City Platform", iSCP) per il recupero di dati da differenti Smart City e per comunicare con altre piattaforme agenti su scala nazionale.

L'intero sistema di comunicazione è rappresentato da un'architettura schematica ad albero, i cui nodi sono, partendo dal basso:

- le piattaforme/solution verticali preesistenti nelle città;
- le piattaforme orizzontali di gestione cittadina (ma anche distrettuale o regionale);
- la piattaforma Enea agente su scala nazionale.

In tale architettura si distinguono due scenari principali:

- intra-city, ovvero la gestione Smart City interna a una singola città, che avviene quando le piattaforme verticali di una singola città comunicano con la relativa piattaforma SCP di gestione centrale;
- inter-city, ovvero la gestione Smart City su scala nazionale, che avviene quando diverse piattaforme SCP, relative ad altrettante gestioni di città, comunicano con la piattaforma interSCP agente.



DALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO A NUOVI SERVIZI SMART: QUALE FUTURO PER L'ILLUMINAZIONE PUBBLICA

CARDINE DELLA TRASFORMAZIONE SOSTENIBILE E TECNOLOGICA, IL LIGHTING È UN SETTORE IN COSTANTE EVOLUZIONE SULLA SPINTA DI TECNOLOGIE SEMPRE PIÙ SOFISTICATE IN GRADO DI PROPORRE SOLUZIONI CHE MIGLIORANO IN CONCRETO LA VITA DEI CITTADINI. IN QUESTO CONTESTO, LA PARTNERSHIP CON GLI ENTI LOCALI È DECISIVA NELLA MESSA A TERRA DI PROGETTI CHE NON SI LIMITANO PIÙ ALLA SEMPLICE FUNZIONE DEL LAMPIONE, MA GENERANO UNA SERIE DI SERVIZI INNOVATIVI E DI PRIMARIA IMPORTANZA

DI ANTONIO ALLOCATI

Nell'ambito della transizione energetica il ruolo dell'illuminazione pubblica sta diventando sempre più centrale. Il relamping non ha infatti solo la funzione di promuovere l'efficientamento energetico delle nostre aree urbane, ma contribuisce – tra le altre cose – a fornire maggiore sicurezza e benessere alla cittadinanza e, soprattutto, consente al classico punto luce di trasformarsi progressivamente per diventare una sorta di cervello centrale di un nuovo ecosistema.

Un progetto urbano, nel quale confluiscono dati e informazioni che diventano patrimonio fondamentale per gli enti locali che devono elaborare le proprie strategie. Una città che guarda al futuro, dunque, non pianifica solo il relamping dell'illuminazione dotandosi di lampade a Led ma abbraccia una progettazione ad ampio raggio che si propone non solo di efficientare ma di rinnovare, nel segno della sostenibilità, della sicurezza, della funzionalità, il



TEMA CENTRALE DELLA TAVOLA ROTONDA: L'EVOLUZIONE DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA E DEI SERVIZI A ESSA COLLEGATI A BENEFICIO DEI CITTADINI

tessuto urbano.

Per discutere di questi temi, Energia in Città ha organizzato, lo scorso 11 giugno, una tavola rotonda presso la propria sede di Giussano (MB), invitando al

dibattito – moderato da Antonio Allocati, coordinatore della testata – Tomaso Naldi (Business Unit Director Northern Italy di City Green Light), Matteo Seraceni (responsabile Ingegneria e innovazione

HANNO PARTECIPATO ALLA TAVOLA ROTONDA

TOMASO NALDI

(BUSINESS UNIT DIRECTOR NORTHERN ITALY DI CITY GREEN LIGHT)

MATTEO SERACENI (RESPONSABILE INGEGNERIA E INNOVAZIONE DI HERA LUCE)

GIANNI COPPARI

(MARKETING MANAGER SETTORE PUBLIC DI SIGNIFY)

MARCO MALAVASI (RESPONSABILE INGEGNERIA DI OFFERTA DI TEA RETELUCE)

ANTONIO ALLOCATI (COORDINATORE DI ENERGIA IN CITTÀ)

di Hera Luce, presente in collegamento video); Gianni Coppari (Marketing Manager Settore Public di Signify) e Marco Malavasi (responsabile Ingegneria di offerta di Tea Reteluce). Presenti all'incontro anche Valentina Giovannini (City Green Light); Marta Casella (Omincom PR Group, ufficio stampa di Signify) e Alessandra Ribano (Signify), Vittorio Spagnuolo (Signify) e Lorenzo Bonvini (Editoriale Farlastrada).

Antonio Allocati (Energia in Città): Sul territorio italiano è presente un lampione dedicato all'illuminazione pubblica ogni 6mila abitanti, per un totale di circa 10 milioni di punti luce. Questi sono solo alcuni dei dati che aiutano a raccontare non solo le enormi potenzialità in termini di benefici ambientali che l'efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica può apportare, ma anche quanto lavoro ancora ci sia da fare ancora nel nostro Paese in questo particolare settore. Oggi, qual è il ruolo dell'illuminazione nell'ambito della transizione energetica?

TOMASO NALDI (City Green Light):

«L'illuminazione svolge un ruolo fondamentale in ambito urbano, sotto diversi punti di vista. Una buona

illuminazione garantisce una maggiore sicurezza stradale e al contempo contribuisce ad aumentare la sicurezza dei cittadini diminuendo la microcriminalità. Ha inoltre un impatto positivo sull'ambiente grazie a un contenimento dei consumi energetici che raggiunge valori prossimi al 70% sostituendo i corpi illuminanti di vecchia generazione con



«Per un'amministrazione locale affidarsi a una Esco per progetti di efficientamento energetico è una strategia efficace. Soprattutto in un periodo in cui la rapidità di adattamento a contesti e tecnologie in evoluzione è un requisito fondamentale»
TOMASO NALDI

Led ad alta efficienza. L'illuminazione contribuisce anche alla valorizzazione del patrimonio storico artistico delle città. City Green Light, a questo proposito, ha ad esempio illuminato l'interno del Duomo di Parma e del Battistero, valorizzandone gli affreschi a beneficio di cittadini e turisti. Conseguentemente, le amministrazioni locali, grazie alle formule contrattuali che si possono mettere in atto, riescono a rinnovare completamente i propri impianti, generando una consistente efficienza energetica e con un progressivo contenimento della spesa storica. Quindi, riassumendo, parliamo di sicurezza e risparmio, coniugati a valorizzazione

del patrimonio e della bellezza delle città riferendoci anche a interventi che riguardano luoghi non scontati di frequentazione per la cittadinanza».

GIANNI COPPARI (Signify):

«Le città stanno affrontando un processo, necessario, di completa evoluzione. Il primo passaggio che è stato compiuto, dal nostro punto di vista, è stato quello della transizione progressiva verso la tecnologia Led. Ci rendiamo conto che questa fase, pur essenziale, non è però più sufficiente per far sì che si possa concretizzare un vero e proprio cambiamento per la città. Oggi è come se fosse iniziata una seconda fase di evoluzione e abbiamo dunque iniziato a dimmerare il Led e ad aggiungere diversi dispositivi tecnici che hanno contribuito a rendere intelligente il classico palo che sarà sempre più in grado di comunicare con gli altri pali. A monte di tutto ciò vi sono una dashboard e una tecnologia 4G punto a punto - su cui noi stiamo investendo moltissimo - grazie alla quale si può arrivare a ottenere un risparmio energetico molto consistente grazie al controllo totale del contesto urbano nel quale il sistema è operativo. L'amministrazione con una dashboard può quindi disporre di un controllo completo sui propri consumi energetici. E noi ci poniamo come gestori di una serie di dati che diventano fondamentali per elaborare delle strategie ritagliate sulle esigenze specifiche di un territorio o di una città. Il palo diventa insomma il fulcro del cambiamento attorno al quale andremo ad aggiungere un numero sempre crescente di servizi e funzioni. Ma non solo, per capire dove vogliamo spingerci parliamo anche di rigenerazione urbana, attività che si concretizza molto attraverso l'impiego della luce: ricordo che, all'interno della nostra azienda, nella sede di Eindhoven, è stato creato un team dedicato di architetti e progettisti che aiuta e accompagna le municipalità che hanno l'esigenza di rigenerare uno spazio e gli si forniscono idee e proposte ritagliate sulle loro necessità. È un qualcosa di unico, che altri oggi non sono in grado di offrire».

MARCO MALAVASI (Tea Reteluce):

«Confermo che l'illuminazione è centrale nel percorso di transizione energetica del territorio. Quella di Tea Reteluce è

un'esperienza peculiare: operiamo in un ambito geografico piuttosto circoscritto, la Lombardia, principalmente nella provincia di Mantova e in quelle vicine, con Comuni di dimensioni medio piccole, a partire dagli 8/10mila abitanti che hanno mediamente parchi impiantistici da mille punti luce. L'azienda oggi vanta circa 70 Comuni clienti e un totale di oltre 100mila punti luce gestiti. Una delle tipologie più importanti di interventi che siamo in grado di svolgere risponde all'esigenza degli enti locali di rendere tutti i punti luce di proprietà dell'ente quando frequentemente sono in buona parte in



«La buona politica ha il ruolo nevralgico e di guida verso i temi della sostenibilità ambientale. I cittadini stessi, sono sempre più vicini e attenti agli argomenti legati alla transizione green»
MARCO MALAVASI

promiscuità con la distribuzione elettrica, un'attività estremamente impegnativa a livello economico e che fa poca notizia ma basilare per una corretta gestione degli impianti di pubblica illuminazione da parte degli enti. Ulteriore esigenza degli enti locali è ridurre la spesa corrente, potendo beneficiare di risparmi energetici importanti. In questi anni gli aumenti dei costi dell'energia - nel 2022 e 2023 - hanno avuto un impatto pesante sui bilanci degli enti locali. È quindi evidente che l'esigenza primaria sia quella di garantire un servizio di ottimo livello, ma anche un

risparmio economico per l'ente. Ma non solo, prendendo l'esempio di Mantova - che presenta diversi luoghi di grande valore - la luce può ulteriormente impreziosire le attrattive della città; un fattore questo che interessa molto gli amministratori locali. Noi come società gestiamo anche tutta la parte relativa all'efficientamento energetico degli impianti indoor, e in particolare gli impianti di illuminazione per importanti enti locali, tra cui il Comune di Mantova. Questa tipologia di intervento consente, oltre all'importante riduzione di potenza impegnata, anche un adeguamento illuminotecnico degli edifici gestiti, garantendo la luce giusta che la norma richiede. Anche per quanto riguarda la parte "smart" dell'illuminazione, confermo la grande utilità di servizi intelligenti legati alla luce. Va anche detto che sempre i costi energetici che sono saliti negli anni precedenti hanno un po' frenato le richieste da parte dei Comuni. In ogni caso, mi piace ricordare diversi interventi che abbiamo realizzato per quanto riguarda impianti di videosorveglianza - percepito dalla cittadinanza come un servizio di grandissima utilità che garantisce una percezione di maggiore sicurezza - o la gestione intelligente dei parcheggi a Mantova - o le numerose colonnine di ricarica per autoveicoli elettrici installate».

MATTEO SERACENI (Hera Luce):

«Ancora oggi l'illuminazione pubblica costituisce un capitolo di spesa molto importante per le Pubbliche Amministrazioni; lo abbiamo verificato anche con la crisi del gas nel 2022 e con la conseguente crescita del prezzo dell'energia quando, addirittura, gli enti locali avevano paventato di spegnere gli impianti. La tecnologia Led rappresenta una grande opportunità, perché consente di raggiungere importanti risultati in termini di risparmio. Ora serve un'accelerazione. La penetrazione del Led è tuttora bassa nel nostro Paese, così come l'utilizzo di tecnologie di gestione e di controllo che potrebbero ridurre in modo significativo l'impegno energetico e la spesa. Energia e risparmio sono temi importanti, ma vorrei ricordare che l'illuminazione urbana è anche un potente strumento per definire l'identità e l'atmosfera notturna di un luogo. Il progetto della luce ha dunque un valore



«Mi aspetto che venga rivisto il modo di intendere l'illuminazione notturna, coerentemente alle richieste di nuovi spazi per la convivialità e la mobilità leggera. Da un'illuminazione funzionale si passerà a un'illuminazione di contesto, per favorire l'incontro tra persone e generare un'esperienza condivisa»
MATTEO SERACENI

simbolico, non strettamente legato ai lux, che impatta sia sull'immagine della città che sul benessere dei cittadini. Noi abbiamo di conseguenza una responsabilità molto importante: per Hera Luce l'illuminazione pubblica è il core business ma rappresenta anche una leva, un sistema essenziale per la valorizzazione del territorio. Non a caso, da qualche anno, siamo diventati società benefit, proprio per sottolineare ulteriormente che, tutto ciò che facciamo, ambisce a essere qualcosa che è condiviso per trasformare e migliorare il territorio. Seguiamo dunque, oltre a criteri di risparmio energetico anche tutto quello che riguarda gli obiettivi ONU al 2030 per lo sviluppo sostenibile o anche temi che riguardano la transizione verso l'economia circolare. L'illuminazione racchiude molteplici opportunità e, proprio per questo, può rappresentare un esempio virtuoso di transizione verso un modello di economia più sostenibile e circolare».



DA SINISTRA, IN ALTO, IN SENSO ORARIO: VALENTINA GIOVANNINI, MARCO MALAVASI, TOMASO NALDI, LORENZO BONVINI, ANTONIO ALLOCATI, GIANNI COPPARI, ALESSANDRA RIBANO E, DI SPALLE, MARTA CASELLA. ALLA TAVOLA ROTONDA È INTERVENUTO ANCHE MATTEO SERACENI, E TRA I PRESENTI VI ERA ANCHE VITTORIO SPAGNUOLO

Antonio Allocati: In questo scenario, quindi, gli enti locali quale ruolo assumono? Quali sono le criticità che andrebbero risolte affinché la partnership con le amministrazioni diventi ancora più proficua?

GIANNI COPPARI: «Per noi la Pubblica Amministrazione ha certamente un ruolo guida nella transizione energetica. Dovrebbe ancora di più rappresentare il punto di riferimento in questo necessario percorso di cambiamento anche per lo stesso cittadino. Lo verifichiamo, del resto, nei rapporti con i Comuni che si rivelano particolarmente attivi e virtuosi e che adottano strategie efficaci in grado di raggiungere in concreto dei risultati tangibili. In questi casi, il cittadino è portato ed è incentivato a seguire e osservare comportamenti corretti dal punto di vista della sostenibilità mutuati da chi governa il territorio, consapevole di quanto sia importante ogni minima azione. Proprio dall'ente locale dovrebbe quindi essere avviato una sorta di percorso circolare che coinvolga le persone e si attivi anche grazie alle scuole o alle Università per diffondere e promuovere la sostenibilità come valore aggiunto ineludibile. Mancano tuttavia, ancora oggi, all'interno di diversi Comuni le competenze necessarie e anche le risorse



«Oggi è come se fosse iniziata una seconda fase di evoluzione; abbiamo iniziato a dimmerare il Led e aggiungere dispositivi tecnici che hanno contribuito a rendere intelligente il palo che sarà in grado di comunicare con gli altri pali»
GIANNI COPPARI

economiche e strutturali per potersi dotare di personale altamente qualificato al proprio interno. Questo accade non solo per la transizione energetica, ma per tutto

ciò che attiene alle nuove tecnologie che sono a supporto della trasformazione dei territori in senso sostenibile. A noi capita molto spesso di incontrare disponibilità e sensibilità ad accogliere nuovi progetti da parte degli enti locali ma, purtroppo, il freno è causato ancora da una mancanza di conoscenza specifica e approfondita delle tematiche».

MATTEO SERACENI: «Gli enti pubblici sono i maggiori acquirenti di beni e servizi e, quindi, le loro scelte ricadono sull'intero mercato. Per questo, il ruolo delle utility dovrebbe essere quello di guidare le scelte delle PA verso beni e servizi di valore e più sostenibili. E anche la politica dovrebbe indirizzare tali scelte con criteri chiari e condivisi e che purtroppo ancora oggi non vedo così definiti. Anzi devo dire che abbiamo assistito in passato a notevoli ritardi e dilazioni sulle parti normative, che hanno reso molto complicata la messa a terra di progetti importanti. Cosa manca ancora nella Pubblica Amministrazione? Credo che uno dei punti più importanti su cui gli enti locali dovrebbero spingere sia la crescita interna, e questa si può realizzare grazie all'innesto di nuove risorse e alla capacità di rimettere in gioco gli impiegati pubblici, formandoli su temi come la digitalizzazione e l'economia circolare. Forse con il PNRR si è persa un'occasione: ci sono stati molti fondi per investimenti per la transizione energetica (e questo è chiaramente positivo), ma è mancata una strategia per supportare la formazione delle persone. Oggi c'è un grande innesto di tecnologia in quello che facciamo e l'illuminazione ne è un esempio concreto. Occorre quindi personale che sia in grado di comprendere le problematiche e le opportunità che derivano, ad esempio, dall'introduzione dell'intelligenza artificiale o dell'IoT. C'è bisogno di figure che riescano cavalcare e guidare lo sviluppo per primi, evitando di esserne "trascinati"».

TOMASO NALDI: «La sensibilità dei Comuni sta oggettivamente crescendo. Per quello che riguarda il ruolo delle amministrazioni locali, a mio avviso, sarebbe auspicabile che ogni ente maturasse una visione di pianificazione strategica. Come City Green Light abbiamo oltre 330 amministrazioni clienti, un

portafoglio molto variegato con Comuni dove gestiamo qualche centinaio punti luce, fino a realtà come ad esempio Genova con oltre 60mila punti luce. Di conseguenza il livello di preparazione e sensibilità delle amministrazioni, che rileviamo è molto variabile sia in relazione alle dimensioni sia alle persone dedicate. Ci sono contesti virtuosi e lungimiranti, come quello di Genova appunto e quello di Parma, città quest'ultima che si è candidata come Net Zero City entro il 2030. Ma ci sono anche altre realtà dove sono insufficienti le risorse o scarse le competenze. Ecco quindi che per un'amministrazione locale potersi affidare a una Esco, a una società che dispone di un importante know-how, per progetti di efficientamento energetico può risultare una strategia molto efficace. Soprattutto in un periodo storico come quello attuale in cui la rapidità di adattamento a contesti e tecnologie in rapida evoluzione risulta un requisito fondamentale. Rapidità che si deve coniugare alla capacità di operare scelte corrette e in linea con le esigenze del territorio. Oggi le amministrazioni hanno la possibilità di dotarsi di un ampio spettro di tecnologie e servizi che coniugano illuminazione, sicurezza e mobilità e per fare questo è necessario oltre ad una visione strategica anche una capacità di coordinamento dei diversi settori interni all'amministrazione che non sempre sono abituati a lavorare sinergicamente».

MARCO MALAVASI: «La buona politica ha il ruolo nevralgico e di guida verso i temi della sostenibilità ambientale. I cittadini stessi, dal mio punto di vista e in base alla mia esperienza, sono sempre più vicini e attenti agli argomenti legati alla transizione green. E il loro stesso ruolo sta diventando progressivamente più attivo. Mi riferisco proprio al tema dell'illuminazione: il ruolo guida degli enti locali appare ancora più evidente e influente. Il grosso problema - come già è stato detto - riguarda gli organici degli enti pubblici. Ho fatto una stima poco tempo fa sulle tempistiche di realizzazione di un progetto financing - per cui a iniziativa privata - ebbene, trascorrono mediamente 3 anni e mezzo, da quando viene illustrato il progetto al Comune a quando esso viene ultimato. Questo perché gli organici non sono sufficienti e, al contempo, c'è un sovraccarico di



ANTONIO ALLOCATI, COORDINATORE PROGETTO EDITORIALE DI ENERGIA IN CITTÀ, HA MODERATO LA TAVOLA ROTONDA

burocrazia. I tempi per le progettualità sono oggettivamente troppo lunghi. Sono d'accordo sul fatto che andrebbero invece dirottati degli investimenti specifici sulla formazione e sulla creazione di nuove figure professionali all'interno delle strutture degli enti locali. I progetti sull'illuminazione che presentiamo sono articolati e hanno una certa durata temporale e richiedono, quindi, un adeguato livello di competenza sia tecnica sia per la burocrazia che accompagna le procedure delle relative gare».

Antonio Allocati: Mi piacerebbe spostare ora la discussione ancora più sul "concreto". Vi chiedo pertanto quali sono i progetti più interessanti che avete messo a terra con gli enti locali o le tecnologie più innovative che mettete a disposizione...

MARCO MALAVASI: «Tra i progetti più interessanti che abbiamo messo a terra negli ultimi due anni cito volentieri LeTi Smart, un sistema elettronico di orientamento urbano, realizzato insieme all'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti. Nel centro storico di Mantova abbiamo installato 16 punti che generavano una comunicazione fra il bastone utilizzato dalle persone e questi sistemi andando a indicare eventuali pericoli, soprattutto per quanto riguarda gli attraversamenti. È stata una soddisfazione particolare consentire anche a persone con questo tipo di disabilità di frequentare il centro storico di Mantova, potendo ottenere, al contempo, anche utili

informazioni turistiche o di altro genere. Un piccolo progetto, se vogliamo, ma molto innovativo e dal valore significativo. Altra iniziativa di cui siamo particolarmente orgogliosi riguarda il nostro intervento per il parco di Palazzo Te, sempre a Mantova: è stata riqualificata un'area di grande importanza che fa da cerniera tra il centro storico della città e il Palazzo Te - la residenza estiva dei Gonzaga - ovvero la prima periferia urbana. Un'area che era in parte dismessa ed è stata rivitalizzata grazie a un progetto articolato che ha visto l'illuminazione come uno dei punti cardine, e ha registrato la collaborazione del nostro Gruppo con la Soprintendenza ai Beni Culturali. Oggi quest'area è molto frequentata di giorno, ma anche di sera, grazie appunto a un'infrastruttura di illuminazione che non è invasiva ma si inserisce perfettamente nel contesto e garantisce la luce a qualsiasi ora del giorno. Il progetto ha anche vinto il Green Cities Europe Award per l'Italia, iniziativa finanziata dalla Commissione Europea che coinvolge tredici paesi comunitari».

GIANNI COPPARI «Oltre alla tecnologia solare, che garantisce la possibilità di capitalizzare una risorsa che abbiamo a costo zero come il sole e che ha il grande beneficio che può essere immagazzinata e utilizzata successivamente, sotto forma di luce Led grazie all'apporto della sensoristica, vorrei puntare l'attenzione su un altro nostro sistema di particolare efficacia denominato BrightSites. Si tratta di pali della luce intelligenti che abilitano le connettività 4G, 5G, reti

Wi-Fi e applicazioni per la Smart City, rispondendo alle diverse necessità di città sempre più moderne e in grado di offrire maggiori servizi ai cittadini. Una tecnologia che ci consente di dematerializzare la fibra ottica e, tramite queste sorgenti luminose, di “rimbalzare” il segnale. Per l'ente locale tutto ciò non rappresenta un costo, ma un sistema in grado di generare concreti benefici. Siamo infatti riusciti a contattare diverse imprese telefoniche che affitterebbero per erogare il loro servizio la dorsale. Una tecnologia - che consente di trasportare una moltitudine di dati utilizzando solo il palo della luce - particolarmente adatta non solo per i Comuni, ma per tutti quei luoghi nei quali c'è una grande affluenza temporale - come fiere, stadi. Lo stiamo sperimentando e siamo in fase molto avanzata con un Comune italiano, ma posso già portare l'esempio, mutuato nel giugno 2022, di Tampere in Finlandia, città che aveva l'obiettivo di divenire il più possibile sostenibile e “human centric” attraverso la tecnologia e la digitalizzazione. Per questo motivo, si è deciso di implementare la soluzione BrightSites per fornire comunicazioni wireless super veloci utilizzando lampioni Led ad alta prestazione preesistenti».

MATTEO SERACENI «Mi piace a questo proposito raccontare due diverse esperienze che ci hanno visti impegnati sui temi della sostenibilità e dell'innovazione. Trovo estremamente positivo che oggi si faccia riferimento al bilancio materico: noi di Hera Luce due anni fa abbiamo ottenuto la certificazione del nostro tool per i bilanci materici dal Bureau Veritas. Solo grazie alla misurazione possiamo veicolare in maniera efficace il concetto di circolarità verso le amministrazioni pubbliche. Le analisi sul bilancio materico degli impianti di illuminazione non consentono solo di misurare la nostra capacità di essere circolari, ma ci permette anche di valutare nuove proposte per il miglioramento degli impatti: una di queste è il progetto Looome, un lampione costruito da plastica riciclata e riciclabile all'infinito, prodotta grazie alla tecnologia di Lorelux. Si parte, in sostanza, dai cittadini che conferiscono imballaggi o bottiglie di plastica per la raccolta differenziata svolta dai nostri servizi ambientali; la frazione

di plastica che può essere indirizzata al riciclo viene quindi rigenerata da Aliplast, l'azienda del Gruppo Hera impegnata nel recupero di materie plastiche, in nuovi granuli. Questi vengono trasformati da Lorelux in un apparecchio di illuminazione realizzato con uno stampaggio rotazionale brevettato: un procedimento, a basso impatto ambientale, che permette grande flessibilità e resistenza. Hera Luce, infine, certifica la circolarità di Looome e lo utilizza come esempio virtuoso di illuminazione circolare per le città. Un altro esempio che mi piace ricordare è il nostro intervento a Ferrara, che ha previsto la sostituzione di circa 23mila apparecchi di illuminazione, con un risparmio conseguito di oltre il 70% - anche attraverso la sperimentazione di sistemi dinamici di illuminazione che legano il flusso luminoso all'analisi del traffico fatta dal sistema intelligente di regolazione degli incroci semaforizzati. Abbiamo poi utilizzato l'infrastruttura di illuminazione pubblica per ampliare la MAN comunale, realizzando più di 20 km di fibra per implementare una connessione ad alte prestazioni e che fa da dorsale al nuovo sistema di videosorveglianza. Infine, non meno importante, abbiamo ridefinito l'illuminazione architettuale dei luoghi simbolo della città, da Palazzo dei Diamanti alle mura; ricordo che per il Castello Estense abbiamo realizzato - proprio con Signify - un'infrastruttura di illuminazione dinamica di grande effetto e suggestione grazie ai particolari proiettori adottati».

TOMASO NALDI: «Un nostro recente progetto innovativo e con l'obiettivo di raggiungere una migliore efficienza energetica è Light Analytics, per il quale abbiamo avviato una collaborazione con iSiMob, spin off dell'Università degli Studi Federico II di Napoli, specializzata in tematiche di analisi della mobilità. Rispetto alla tradizionale illuminazione adattiva, LightAnalytics permette di creare un digital twin della mobilità cittadina e garantisce quindi l'adeguamento dell'illuminazione alle mutevoli condizioni urbane. Una soluzione che integra e interpreta i dati generati da diversi sistemi presenti in una località (informazioni sui flussi del traffico provenienti dalle infrastrutture di trasporto e parametri relativi all'illuminazione) per ottimizzare, e rendere ancora più efficiente, la progettazione illuminotecnica. Offrendo

quindi risparmi energetici, sicurezza stradale e conformità normativa. Ciò si traduce nell'opportunità agli enti locali di razionalizzare i Piani della Luce, ridurre l'impatto dell'inquinamento e garantire un flusso di informazioni aggiornate ai cittadini. Altro nostro caso studio rilevante è Genova Future City Map, un progetto che si inserisce in un più ampio piano del Comune di Genova di mappatura e digitalizzazione delle infrastrutture nel quale abbiamo offerto un contributo importante per raccogliere informazioni e dati con rilievi aerei, con risoluzioni al suolo di 4 cm²/pixel e con lunghezze d'onda sia nella banda del visibile sia nell'infrarosso termico. Questo sistema può portare all'amministrazione informazioni e dati preziosi che possono essere sfruttati per mettere in atto una pianificazione più attenta e una direzione strategica più sostenibile in diversi ambiti. Cito poi anche il caso studio del Comune di San Pier d'Isonzo (provincia di Gorizia) per il quale il sistema di illuminazione pubblica è oggi completamente circolare. L'intervento è stato infatti realizzato utilizzando oltre il 70% di materiali riciclati, pari a un peso di quasi una tonnellata e mezza. Una percentuale che sale al 90% se si analizzano solo i corpi illuminanti sostituiti (per un totale di 407 punti luce ad alta efficienza energetica su 543 totali), superando quindi i criteri ambientali minimi (CAM) imposti dal governo, e nel rispetto della normativa UNI EN ISO 14021:2021. L'opera di riqualificazione, appena conclusa, è stata avviata nel dicembre 2023, e rientra in un contratto della durata di 9 anni, che comprende anche la gestione, la manutenzione e l'ottimizzazione degli impianti di illuminazione pubblica, oltre alla fornitura di energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili. Non ultima vorrei citare ForThink la nostra piattaforma per la gestione e la valorizzazione dei dati che permette di trasformare le informazioni aziendali in una risorsa strategica per tutti i Clienti, per guidare decisioni informate e favorire una crescita dei territori orientata alla sostenibilità».

Antonio Allocati: Per chiudere, reputo opportuno tornare alla nostra domanda iniziale e confrontarci quindi su quale futuro si prospetta per l'illuminazione pubblica..

MATTEO SERACENI: «Sono un po' tranchant: se la tendenza rimane quella attuale, di certo, tra pochi anni le città saranno tutte illuminate con tecnologia Led; quindi, il business as usual cambierà drasticamente. Oggi il risparmio energetico generato dalla sostituzione dei vecchi apparecchi a scarica ci consente di riqualificare gli impianti di illuminazione e proporre servizi a valore aggiunto senza gravare sulla spesa storica dei Comuni. I progetti dell'immediato futuro non potranno avere la stessa impostazione e quindi la spesa dovrà essere indirizzata verso interventi mirati ed efficaci, tenendo anche conto che i bisogni dei cittadini stanno cambiando, così come mutano le città. Mi aspetto che venga rivisto il modo di intendere l'illuminazione notturna delle città, coerentemente alle richieste di nuovi spazi per la convivialità e mobilità leggera. Da un'illuminazione strettamente funzionale, legata alla progettazione stradale, si passerà a un'illuminazione di contesto, capace di favorire l'incontro tra le persone e generare un'esperienza condivisa in ambito notturno. Io sono responsabile tecnico scientifico di AIDI (Associazione Italiana di Illuminazione) e proprio in questo contesto abbiamo promosso un workshop – tenutosi il 24 e 25 giugno scorsi, durante il congresso nazionale AIDI – dedicato a ripensare l'illuminazione per le nostre città. Durante il workshop è emersa la necessità di disegnare un futuro in cui una progettazione collaborativa porti ad avere meno lampioni "stradali" e più oggetti luminosi urbani capaci di realizzare una illuminazione funzionale ed emozionale. In Italia abbiamo il maggior numero di siti inclusi nella lista del patrimonio mondiale Unesco: le possibilità per nuove progettualità sono infinite. Si può, e si deve, andare oltre la semplice logica del risparmio energetico verso una illuminazione che possa concorrere alla creazione di spazi di aggregazione e di valorizzazione del patrimonio culturale e turistico».

TOMASO NALDI: «Si stima che a oggi siano stati riqualificati circa 4 dei 10 milioni di punti presenti sul territorio nazionale. Il percorso per la conversione completa è quindi ancora lungo. Il panorama dei Comuni italiani è molto eterogeneo, si passa infatti da piccole realtà dove è più difficile accompagnare la penetrazione



della tecnologia ad altre municipalità, più strutturate e ricettive dove il processo è più rapido. Ritengo che l'infrastruttura dell'illuminazione potrà essere sfruttata sempre più per altri utilizzi, con l'apporto di sensoristica che soprattutto nelle città più grandi si integrerà per favorire la valorizzazione dei dati migliorando mobilità e sicurezza e incrementando l'offerta di servizi ai cittadini. L'illuminazione adattiva avrà un ruolo più centrale per contenere ulteriormente i consumi, e l'evoluzione del settore lighting sarà comunque fortemente connesso all'evoluzione della mobilità che avverrà nei nostri centri urbani. Infine, la funzione sociale dell'illuminazione potrà essere valorizzata dalle amministrazioni come avvenuto nell'ambito del progetto Lighting for Genova realizzato da City Green Light e teso a creare luoghi di aggregazione in diverse piazze cittadine proprio con l'ausilio della luce».

GIANNI COPPARI «Dai dati che abbiamo a disposizione la crescita nel 2025 dello smart lighting sarà circa del 48%, il doppio rispetto a quella di quest'anno. Questo conferma come la tecnologia stia accompagnando ogni tipo di transizione e di cambiamento. Soprattutto per le nostre città. Noi ci proponiamo in questo scenario con il supporto di importanti sistemi e tecnologie, tra le quali la più importante e quella su cui maggiormente puntiamo è l'illuminazione solare. Le nostre previsioni ci indicano dunque che le città potranno adottare sempre di più questi sistemi tecnologicamente evoluti e intelligenti in grado di garantire benefici economici e sociali.

Le città dovranno identificarsi quindi come punti di aggregazione, come luoghi che siano più vivibili e sicuri e, ovviamente, sostenibili. Il percorso di evoluzione in questo senso va fatto di pari passo con i Comuni che sono e rimangono i primi interlocutori. Ma penso non solo alle vie centrali delle città ma anche alle zone periferiche, come ad esempio le piste ciclabili – un segmento in forte ascesa e al contempo un importante volano per il turismo – che proprio grazie all'illuminazione possono aumentare la propria sicurezza e quindi la fruibilità. Anche in questo caso con i Comuni si possono attuare progetti molto efficaci; noi ne abbiamo già realizzato uno a Romanengo, in provincia di Cremona».

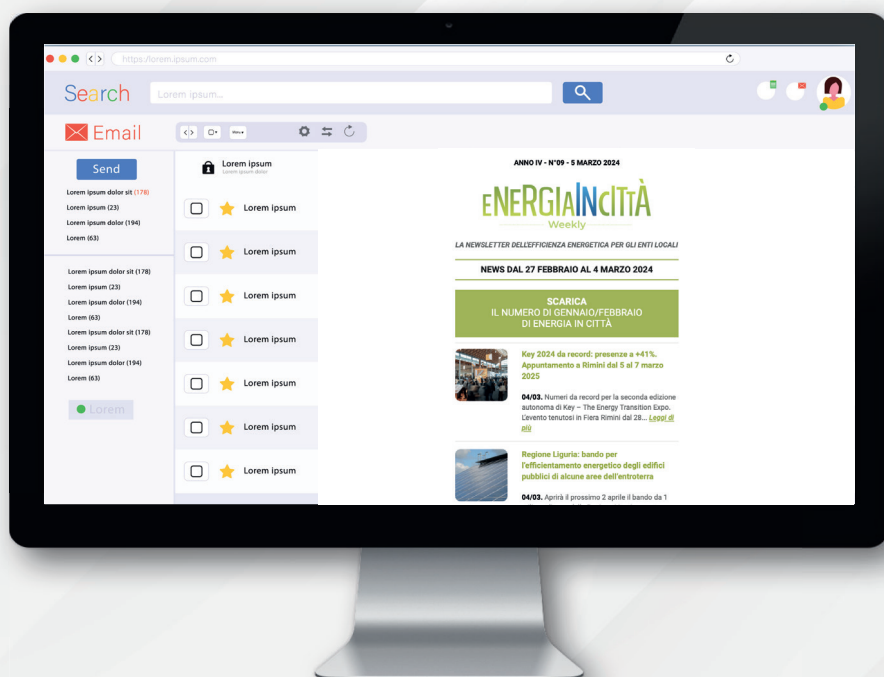
MARCO MALAVASI: «Tra dieci anni mi immagino che il Led abbia penetrato tutto il territorio italiano, e vedo anche io una prospettiva importante per la tecnologia solare applicata all'illuminazione, soprattutto pensando in termini di sostenibilità economica. Sono altrettanto d'accordo con Matteo Seraceni quando auspica un cambio di mentalità nella creazione di progettualità nuove e che si faccia strada un nuovo metodo di approccio legato non solo a criteri di risparmio. Occorre pensare a interventi e opere con un sempre maggiore contenuto, sicuramente tecnologico, ma anche qualitativo. I servizi con gli enti pubblici andranno ripensati anche in funzione dell'aiuto che si può dare a un settore strategico come quello del turismo. L'illuminazione, anche in questo senso, sarà un vettore importante».

ENERGIA IN CITTÀ

Weekly

LA NEWSLETTER DELL'EFFICIENZA ENERGETICA PER GLI ENTI LOCALI

**OGNI SETTIMANA LA PIÙ RICCA SELEZIONE DI NOTIZIE E AGGIORNAMENTI
SULLA TRANSIZIONE ENERGETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**



*Direttamente
nella tua mail*



**Per riceverla gratuitamente
inquadra il QR CODE e compila il form**

**Oppure cerca il banner "Clicca qui per
ricevere la newsletter" sul sito energiaincitta.it**

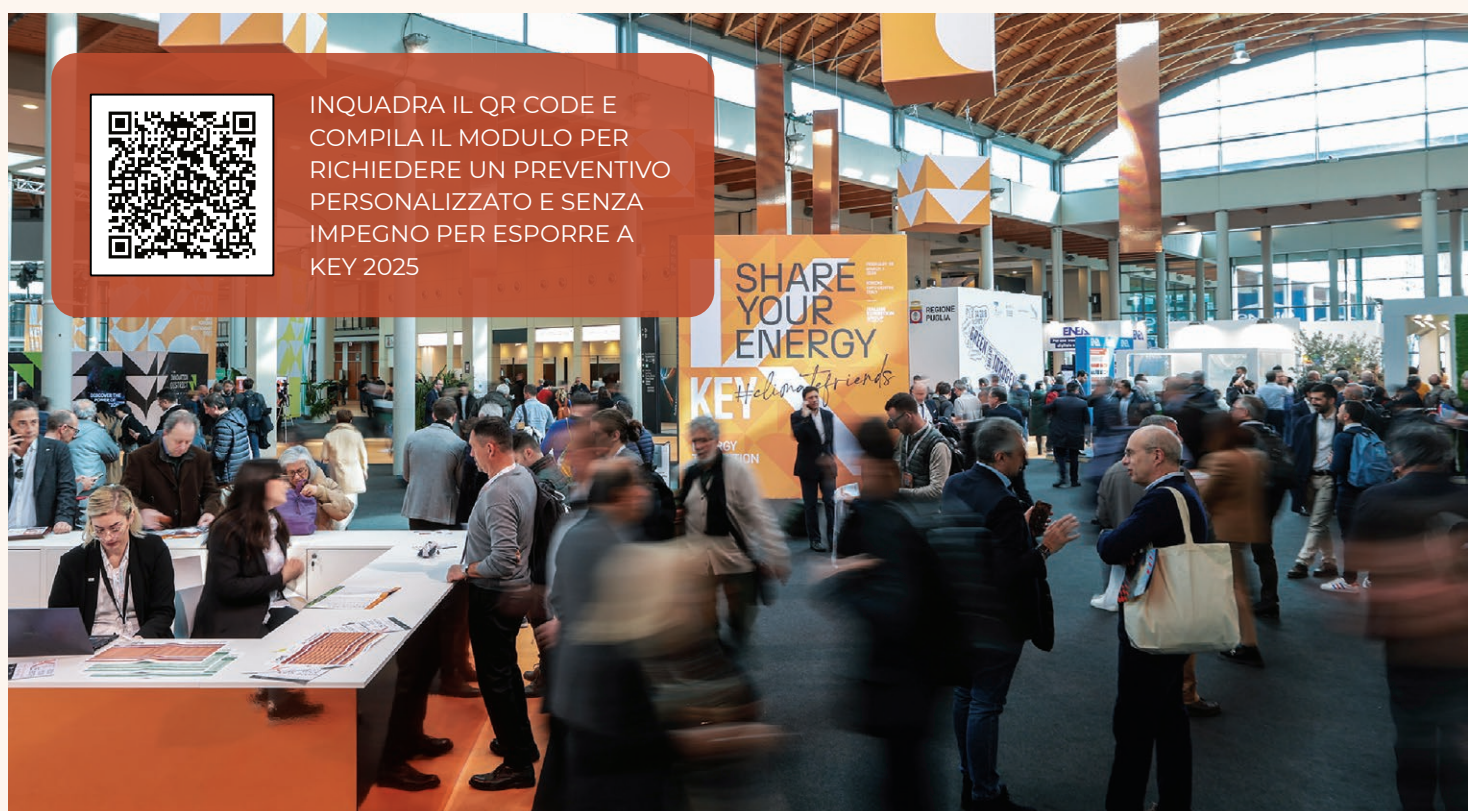


Segui Energia in Città sui social

Per maggiori informazioni
redazione@energiaincitta.it - www.energiaincitta.it

KEY 2025: LA NUOVA EDIZIONE È GIÀ UN SUCCESSO

L'EVENTO DI IEG SULLA TRANSIZIONE E L'EFFICIENZA ENERGETICA SI PREPARA A BATTERE NUOVI RECORD. APPUNTAMENTO DAL 5 AL 7 MARZO 2025 ALLA FIERA DI RIMINI



La data del prossimo appuntamento con KEY – The Energy Transition Expo è già fissata. Dal 5 al 7 marzo 2025 la Fiera di Rimini tornerà a trasformarsi nel palcoscenico d'eccezione dedicato alla transizione e all'efficienza energetica.

A soli quattro mesi dal termine di KEY 2024, che si è chiusa il 1° marzo con un grande successo di adesioni e partecipazione, la manifestazione di IEG (Italian Exhibition Group) di riferimento in Sud Europa, Africa e bacino del Mediterraneo ha già collezionato un nuovo record, ricevendo pre-adesioni per il 2025 per oltre l'80% della

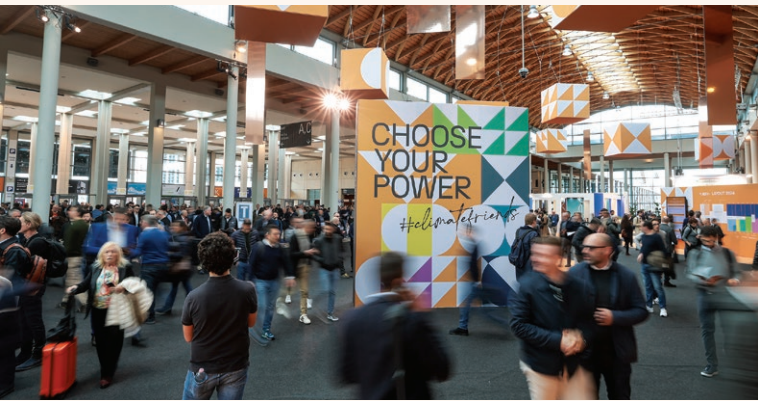
superficie espositiva dell'edizione 2024, candidandosi così a superarla e a crescere ancora.

KEY – The Energy Transition Expo è ormai un evento imperdibile per i professionisti del settore dell'energia: l'edizione 2024 ha registrato risultati senza precedenti, con oltre 50.000 presenze (+41% rispetto al 2023), di cui quelle internazionali in crescita del 60%.

La manifestazione ha accolto oltre 800 brand espositori (il 30% in più rispetto all'anno precedente), di cui il 35% dall'estero, in particolare da Cina e Nord Europa, a testimoniare la rilevanza dell'Expo a livello internazionale. I sedici

padiglioni di superficie espositiva, quattro in più rispetto ai 12 del 2023, hanno lasciato vasto spazio alla presentazione delle ultime innovazioni tecnologiche e delle soluzioni più all'avanguardia in tutti i settori espositivi: dal fotovoltaico all'eolico, fino all'idrogeno, l'efficienza energetica, la mobilità elettrica, la città sostenibile e l'energy storage di tipo statico residenziale, industriale e utility scale.

Il grande successo raccolto da KEY 2024 ha rispecchiato la forte vivacità e il fermento che caratterizzano il mercato dell'energia a livello internazionale, con la partecipazione di operatori professionali qualificati da tutto il mondo.



LA MANIFESTAZIONE DI IEG (ITALIAN EXHIBITION GROUP) DI RIFERIMENTO IN SUD EUROPA, AFRICA E BACINO DEL MEDITERRANEO HA GIÀ COLLEZIONATO UN NUOVO RECORD, RICEVENDO PRE- ADESIONI PER IL 2025 PER OLTRE L'80% DELLA SUPERFICIE ESPOSITIVA DELL'EDIZIONE 2024

IL RESPIRO INTERNAZIONALE

KEY 2024 ha ospitato oltre 500 top buyer e delegazioni estere provenienti da 57 Paesi, coinvolti in Fiera grazie al lavoro della rete di agenti internazionali, alla collaborazione con le principali Associazioni del settore e al supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e di ICE Agenzia: una sinergia che ha permesso di creare il contesto ideale dove far nascere nuove opportunità di business e networking e partnership strategiche su scala globale.

L'AREA ESPOSITIVA PER LE CITTA' DEL FUTURO

Fra i sette settori espositivi di KEY 2024, non è mancata l'area tematica dedicata alla Sustainable City, confermata anche per l'edizione 2025 e dove hanno trovato spazio le soluzioni più innovative per plasmare le città del futuro in ottica sempre più smart e sostenibile, dal punto di vista della rigenerazione urbana, della mobilità e della digitalizzazione. Fra gli altri temi affrontati, anche quelli dell'illuminazione efficiente nei talk curati da AIDI (Associazione Italiana di Illuminazione), delle comunità energetiche rinnovabili e dell'efficienza, nonché l'edilizia green e l'economia circolare applicata al settore delle costruzioni nel Sustainable Building District, realizzato in collaborazione con il main partner Green Building Council Italia e per la prima volta collocato nell'area espositiva Energy Efficiency.

FOCUS SULL'INNOVAZIONE

KEY – The Energy Transition Expo ha confermato e continuerà a rafforzare il proprio ruolo di incubatore, facilitatore

e piattaforma di riferimento, in grado di mettere in contatto le giovani imprese e gli innovatori green nazionali e internazionali con aziende e investitori. Nell'Innovation District di KEY 2024, potenziato in collaborazione con ANGI (Associazione Nazionale Giovani Innovatori), hanno trovato spazio circa 30 start-up e PMI italiane ed estere che hanno sviluppato soluzioni uniche e all'avanguardia per la transizione energetica.

Inoltre, per la prima volta, è stato consegnato, non solo alle start-up più innovative, ma anche agli espositori presenti in Fiera per i migliori progetti presentati a KEY, il Premio Innovazione, intitolato alla memoria del past President di IEG Lorenzo Cagnoni.

EVENTI E CONVEGNI

Centinaia di eventi, definiti dal Comitato Tecnico Scientifico di KEY, presieduto dal professor Gianni Silvestrini e formato da Istituzioni, Associazioni industriali di categoria, Associazioni tecnico-scientifiche, Enti e Fondazioni, si sono susseguiti dal 28 febbraio al 1° marzo nelle sale convegni ed Agorà della Fiera di Rimini, costituendo un'occasione unica di formazione, informazione e aggiornamento professionale sui temi chiave per il futuro dell'energia, alla presenza dei massimi esperti del settore.

Dalle best practice delle Regioni e Comuni italiani negli eventi curati da Italy4Climate e ANCI, passando per l'Africa e le opportunità offerte dall'elettrificazione sostenibile del continente, fino all'America Latina, il palinsesto eventi di KEY 2024 ha approfondito ogni aspetto legato

all'efficienza, alla transizione energetica e alle energie rinnovabili, fornendo spunti di riflessione e discussione con l'obiettivo di accelerare il cammino verso la decarbonizzazione.

LA NOVITA' DI KEY 2025

Fra le prime novità annunciate per KEY 2025, il nuovo Salone dell'Idrogeno supported by Hydrogen & Fuel Cells, organizzato in maniera congiunta da Italian Exhibition Group e Hannover Fairs International GmbH (HFI), filiale italiana di Deutsche Messe AG.

Il Salone, nato per valorizzare il ruolo cruciale dell'idrogeno per la transizione energetica e contribuire ad accelerare lo sviluppo del settore, costituisce la naturale evoluzione e il rafforzamento della tradizionale area espositiva di KEY dedicata all'idrogeno e si pone l'obiettivo di diventare, a livello internazionale, il luogo di discussione privilegiato su questi temi, nonché momento di riferimento per i principali player coinvolti, per incontrarsi, confrontarsi e sostenere la nascita di nuovi progetti.

APPUNTAMENTO A MARZO 2025

Guardando al futuro, KEY – The Energy Transition Expo continuerà a crescere, rafforzando la propria vocazione internazionale e configurandosi sempre di più come un'importante piattaforma di riferimento per la community globale della transizione energetica, capace di raccogliere per tre giorni a Rimini tutti gli stakeholder coinvolti per favorire l'incontro e il confronto e incentivare l'interlocuzione con le Istituzioni. La prossima edizione continuerà a focalizzarsi sull'importanza dell'innovazione per realizzare il futuro sostenibile e manterrà il layout suddiviso in aree espositive tematiche distinte e ben delineate, ma interconnesse fra loro per valorizzare tutte le energie esistenti, ampliando gli spazi a disposizione riservati a progetti interdisciplinari, networking, innovazione, formazione e al ricco palinsesto di eventi e convegni. Il nuovo appuntamento per aziende, Associazioni, Istituzioni, policy maker e tutti gli altri attori protagonisti della transizione energetica a livello globale è dal 5 al 7 marzo dell'anno prossimo alla Fiera di Rimini per KEY 2025.

COMUNITÀ ENERGETICHE IN FORMA COOPERATIVA. UNA VIA POSSIBILE

LA COSTITUZIONE DELLE CER DEL COMUNE DI LIGNANO SABBIAADORO PONE L'ACCENTO SUL MODELLO COOPERATIVO ALTERNATIVO AI PIÙ FREQUENTI MODELLI UTILIZZATI DI ASSOCIAZIONE O FONDAZIONE. ALCUNE PRONUNCE DELLA CORTE DEI CONTI NE HANNO DELINEATO I CRITERI

DI SERGIO MADONINI

C'è fermento sul fronte delle comunità energetiche rinnovabili in Friuli Venezia Giulia. A Udine è attivo da settembre 2023 uno sportello dedicato al pubblico e in questo inizio estate fervono i lavori per la costituzione della CER di Lignano Sabbiadoro (Ud). In entrambi i casi deus ex machina è la cooperativa benefit Part Energy, nata nel 2021 e accreditata presso il GSE come Aggregatore territoriale energetico. L'attività di Part Energy si indirizza soprattutto verso la costituzione di CER in forma cooperativa a partecipazione pubblica e si inserisce in un percorso che vede due punti di riferimento: il recente protocollo di intesa fra le realtà friulane di Anci e Legacoop, la delibera con cui sezione regionale della Corte dei Conti del maggio dello scorso anno ha dato parere positivo all'acquisizione da parte di un Comune di una quota partecipativa a una CER istituita in forma cooperativa.

IL PROTOCOLLO ANCI-LEGACOO

All'inizio di giugno Anci e Legacoop del Friuli Venezia Giulia hanno firmato un protocollo d'intesa, il terzo di questo tipo in tutta Italia dopo Lazio e Umbria, che ha come scopo quello di promuovere nei territori del Friuli Venezia Giulia azioni di diffusione del modello cooperativo di produzione e condivisione dell'energia rinnovabile come le CER. Il protocollo



KATIA MAINO (NUCLEO OPERATIVO COMUNITÀ ENERGETICA REGIONALE LOMBARDA DI ARIA SPA): «L'ENTE PUBBLICO DEVE AVERE UNA VISIONE PIÙ CHE CHIARA DELLA PROPRIA PARTECIPAZIONE NELLA CER IN FORMA SOCIETARIA, CHE PRESUPPONE UNA PREPARAZIONE COMPLETA DEL PROGETTO DI COSTITUZIONE E DI ESERCIZIO»
A DESTRA, ANTONIO KAULARD: «IL LEGISLATORE CONFERMA L'IMPORTANZA STRATEGICA PER L'UE DI DOTARSI DI UNA MAGGIORE INDIPENDENZA ENERGETICA E DI AVERE TERRITORI PIÙ CONSAPEVOLI IN MERITO ALLE DINAMICHE DELLA DETERMINAZIONE DEL COSTO DELL'ENERGIA, DELLA PRODUZIONE DELL'ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI E MODALITÀ DI UTILIZZO DELLA STESSA

segue l'accordo del mese di maggio tra Legacoop nazionale e il GSE. Come si legge nel testo dell'intesa si mira a

“promuovere modelli virtuosi e non speculativi, ispirati a principi di mutualità interna ed esterna e orientati alla

strumenti di comunicazione istituzionale, a promuovere azioni di diffusione del modello cooperativo di produzione e condivisione dell'energia rinnovabile, in collaborazione con Legacoop Fvg, attraverso l'organizzazione di eventi territoriali formativi e informativi.

Dall'altra parte, Legacoop Fvg si impegna a collaborare nella divulgazione delle proprie attività e progetti, comunicando le iniziative avviate affinché ne sia data informazione ai Comuni e ne sia curata la pubblicazione tramite i canali di comunicazione istituzionale.

Nel presentare il protocollo, la presidente di Legacoop Fvg ha ribadito come «il modello cooperativo sia di fatto la forma più adeguata per promuovere e realizzare le CER. Consente la partecipazione dei cittadini in forma paritaria, garantisce una redistribuzione dei benefici a

favore dei soci, a partire da processi dal basso, contrasta la povertà energetica e soprattutto promuove la cultura della sostenibilità che è il miglior investimento per dare futuro alle nostre comunità». Per il presidente di Anci Fvg, Dorino Favot, «il protocollo segna una tappa importante in quelli che possono essere gli sviluppi nei vari territori riguardo le comunità energetiche. Tema molto sentito, questo, dove è necessario avere forti collaborazioni come quella che abbiamo siglato con Legacoop Fvg. Ci sono già Comuni con esperienze positive e ci piacerebbe che queste si espandessero a macchia d'olio».

L'INTERVENTO DELLA CORTE DEI CONTI

La deliberazione del 18 maggio 2023, n. 52, riguarda la delibera del Comune di Fontanafredda, provincia di Pordenone, con cui l'Amministrazione comunale aveva deciso di associarsi alla Società cooperativa Benefit Comunità energetica Part-Energy a r.l. tramite l'acquisizione di una quota sociale pari a 25 euro, e che era stata trasmessa, come previsto dalla normativa, all'organo di controllo. La normativa cui si accennava è l'art. 5 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (Tusp), secondo cui, riporta la deliberazione, le amministrazioni pubbliche sono tenute a trasmettere alla Corte dei Conti gli atti deliberativi di costituzione di una società o di acquisizione di una partecipazione societaria.

«La Corte dei Conti, nei casi come quello prospettato dalla delibera di Fontanafredda, è chiamata a verificare», ricordano Katia Maino e Antonio Kaulard, due fra gli esperti che compongono il Nucleo operativo Comunità energetica regionale lombarda di Aria Spa, Regione Lombardia (nucleo istituito per supportare i Comuni nella costituzione di CER che ha fra i suoi obiettivi esaminare le realtà sul territorio), «che il provvedimento adottato dall'Amministrazione contenga un'analitica motivazione riferita in particolare alle finalità istituzionali, alle ragioni di convenienza economica e di sostenibilità finanziaria, alla compatibilità con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa».

DIVERSI PARERI A CONFRONTO

Alla luce delle verifiche, il parere della Corte nel caso di Fontanafredda è stato positivo ed è considerato un «si» storico. Diversamente, un'altra sezione regionale della Corte contabile, quella campana, ha dato parere negativo circa la costituzione da parte del Comune di San Mauro la Bruca (Salerno) della «Comunità energetica rinnovabile – Cooperativa di Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale – impresa sociale ETS». Sulla questione ha pesato non solo l'assenza di una motivazione analitica rispetto ai punti indicati, ma anche in passaggi di costituzione della CER non molto aderenti alla normativa.

«Nella sentenza emessa dalla Corte dei Conti friulana» precisa Katia Maino «sono stati analizzati tutti gli aspetti di cui sopra, che sono risultati compatibili con le prescrizioni. La deliberazione, infatti, non ravvisa elementi ostativi all'acquisto della Partecipazione del Comune di Fontanafredda nella Società cooperativa Benefit Comunità energetica». Come detto di diverso avviso è stata la sezione campana, così come, ancor prima, la sezione lombarda (deliberazione n. 137 del 2023). In quest'ultimo caso, la Corte ha ritenuto il provvedimento comunale esaminato carente di un quadro economico esaustivo in merito ai costi sostenuti per avviare l'operazione e dei costi previsti a regime, nonché degli investimenti ritenuti necessari per il buon esito dell'iniziativa. Nel caso campano (deliberazione n. 100 del maggio 2024), oltre all'assenza di un quadro economico, la Corte dei Conti ha raccomandato maggior confronto con la cittadinanza in fase di consultazione pubblica per la definizione dell'atto deliberativo. Dal testo dell'atto della Corte, infatti, risulta che il Comune abbia fissato un incontro conoscitivo con la cittadinanza ed effettuato la pubblicazione di un avviso pubblico per la manifestazione di interesse, adeguatamente pubblicizzato sul sito istituzionale dell'Ente, mediante affissione diretta di manifesti negli appositi spazi ubicati all'interno del territorio comunale, al fine di agevolare la conoscenza e la conseguente possibilità di presentare richiesta di adesione mediante appositi moduli. La Corte,



costituzione di comunità dove lo scopo di lucro non sia l'obiettivo primario, e che possano essere vettori di azioni di sostenibilità, producendo ricadute positive sull'ambiente, sulla collettività e sul territorio». Sulla base dell'intesa, Anci Fvg si impegna a fornire adeguata informativa dei termini del protocollo sul territorio regionale attraverso i propri

tuttavia, ha evidenziato che oggetto dell'adempimento normativo non sia 'la conoscibilità' da parte della cittadinanza del progetto di costituzione di una CER sul territorio comunale, quanto l'espletamento della consultazione pubblica su uno specifico atto individuato dal legislatore, ossia lo schema di atto deliberativo di costituzione della società. Da quanto sopra si evince che l'Ente pubblico deve avere una visione più che chiara della propria partecipazione nella CER in forma societaria, che presuppone una preparazione completa del progetto di costituzione e di esercizio della CER, analisi che necessita del supporto di competenze specialistiche, tecniche, giuridiche economiche e fiscali». Il parere della Corte dei Conti friulana è, dunque, un buon viatico per la costituzione della CER di Lignano Sabbiadoro, anche in considerazione del fatto che il caso di Fontanafredda valutato dalla Corte vedeva fra i soggetti interessati la cooperativa benefit Part Energy, partner anche del Comune balneare (non a caso molti media parlano della prima CER balneare o marittima). Ovviamente a patto che segua le indicazioni della norma ribadite dalla deliberazione della Corte.

QUALE FORMA GIURIDICA PER LA CER

La scelta cooperativistica apre il discorso sulle forme giuridiche che si possono adottare nella costituzione di una CER. Ci dice Katia Maino: "Il Legislatore lascia la scelta della forma giuridica agli operatori, tuttavia l'incertezza causata dalla mancanza di consolidati casi studio sul tema, non facilita l'orientamento rispetto alla scelta più idonea al caso. Alcuni interventi di altre autorità, come la Corte Dei Conti, che si è espressa in merito ad alcune CER, possono offrire un valido orientamento in merito all'idoneità delle scelte e alle modalità di analisi delle forme giuridiche più idonee. È il caso della società di tipo consortile a responsabilità limitata, giudicata dalla la Corte dei Conti della Toscana nella deliberazione 30 marzo 2023, n. 77, poco idonea, a causa della rigidità di ingresso e di uscita dei soci, data dal capitale sociale fisso, e "incompatibile" con il principio della partecipazione aperta e volontaria

VADEMECUM DELLA CEI: ASPETTI TECNICI MA SOPRATTUTTO SOCIALI

A maggio 2024 anche la Conferenza Episcopale Italiana (Cei) ha presentato un Vademecum sulle comunità energetiche rinnovabili. I contenuti tecnici non si discostano da quelli di altri documenti. La stessa Cei nel presentare il documento, ne definisce la finalità divulgativa e "non si propone di essere risolutivo per ciascun progetto". Resta sempre importante, evidenzia la Cei "consultare attentamente la normativa ufficiale e farsi accompagnare da professionisti che possano analizzare gli aspetti giuridici, tecnici ed economici applicabili ai singoli casi". Non solo, ma il documento "chiede una preventiva e responsabile valutazione in merito all'opportunità di costituire una CER o alla scelta delle soluzioni tecniche, economiche e giuridiche più appropriate, che devono essere definite in relazione al contesto specifico di ogni realtà". Attenzione dunque alle norme, alle soluzioni tecnologiche, giuridiche, economiche, ma anche alle implicazioni di carattere sociale, in quanto il costo elevato dell'energia grava soprattutto sulle persone più fragili della società, ma anche sulle parrocchie. Del resto, il Vademecum Cei parte da alcune considerazioni espresse da Papa Francesco nell'enciclica Laudato Si'. Il Papa, nell'enciclica, oltre a parlare di "ecologia integrale che comprenda chiaramente le dimensioni umane e sociali", fa esplicito riferimento alle CER: "In alcuni luoghi, si stanno sviluppando cooperative per lo sfruttamento delle energie rinnovabili che consentono l'autosufficienza locale e persino la vendita della produzione in eccesso. Questo semplice esempio indica che, mentre l'ordine mondiale esistente si mostra impotente ad assumere responsabilità, l'istanza locale può fare la differenza. È lì infatti che possono nascere una maggiore responsabilità, un forte senso comunitario, una speciale capacità di cura e una creatività più generosa, un profondo amore per la propria terra, come pure il pensare a quello che si lascia ai figli e ai nipoti" (Laudato Si', 179)".



con espressa menzione dei consumatori, compresi quelli appartenenti a famiglie a basso reddito o vulnerabili". In ogni caso, aggiungono Maino e Kaulard, le forme giuridiche più compatibili con i principi regolatori richiesti per le CER, maggiormente

utilizzate e trattate dalla bibliografia di settore sono: l'Associazione (riconosciuta/non riconosciuta), la Fondazione di partecipazione e la Cooperativa a scopo mutualistico. La forma più diffusa nella fase transitoria è stata l'Associazione, che è anche la

forma più semplice da costituire sia in termini di numero di partecipanti, che possono essere solo due, sia in merito ai costi di costituzione e gestione, soprattutto per la forma non riconosciuta. «Gli Enti Locali possono partecipare liberamente alle associazioni, che, svolgendo attività di interesse generale, possono essere riconosciute come Enti del Terzo Settore (Ets) e permettere all'Ente di ricorrere a procedure semplificate in tema di appalti pubblici per la realizzazione di interventi e servizi. Le Associazioni in forma Ets hanno accesso alle agevolazioni fiscali previste ed elencate nel Codice del Terzo Settore. La struttura dell'Associazione è compatibile con gli scopi solidaristici e mutualistici richiesti dal legislatore per le CER, anche se per sua natura non è molto adatta all'attività commerciale, che può gestire in via sussidiaria. Nella forma associativa non riconosciuta, le obbligazioni della CER ricadono direttamente sugli amministratori, si tende pertanto a chiederne il riconoscimento».

Altro modello utilizzato è la Fondazione di partecipazione, a condizione che abbia una struttura aperta e democratica, in quanto coniuga l'elemento tipico della Fondazione, che è il Patrimonio, all'elemento associativo; «Rispetto alla forma associativa, permette maggiore flessibilità nell'individuazione delle regole di governance, nel prevedere diverse categorie di soci con poteri e obblighi diversificati; tuttavia, ha costi di costituzione piuttosto elevati». Per quanto riguarda la Cooperativa a scopo mutualistico «è un modello societario adattabile ai principi fondamentali che devono regolare lo statuto delle CER». Sul punto, Maino evidenzia quanto argomentato nello Studio del Consiglio Nazionale del Notariato n. 38 del marzo 2024. «Si può ritenere» si legge nello Studio, «che la forma cooperativa sia quella ottimale per la gran parte delle CER che si andranno a costituire, dovendo corrispondere tali enti a imprenditori mutualistici, aperti, democratici e possibilmente solidaristici. Inoltre, solo la forma cooperativa consente di perseguire, contemporaneamente, uno scopo mutualistico (qualificante il relativo

tipo contrattuale) e dei limitati scopi altruistico e lucrativo. In effetti, la disciplina della cooperativa è quella che si combina meglio (o, detto diversamente, che necessita di minori forzature o adattamenti negoziali) con quella delle CER; il che trova conferma negli ordinamenti, come quello tedesco, e nella prassi (per esempio presente nei Paesi Bassi e nel Belgio) di alcuni Stati membri dell'Unione europea».

«Non esiste ancora un campione rappresentativo di costituzioni giuridiche post emanazione nuovo Decreto», conclude Maino. «Sicuramente per individuare la forma giuridica più idonea è utile avere chiari gli scopi della configurazione, considerando l'arco temporale della durata dell'incentivo di condivisione dell'energia di venti anni. La forma più idonea dipenderà caso per caso dalla tipologia dei partecipanti/ costituenti, se a maggioranza pubblica o privata, dalla proprietà degli impianti, dalle finalità e scopi della Comunità e dalle modalità di destinazione degli utili».

COOPERATIVE TRA PASSATO E PRESENTE

Nel corso dei numerosi incontri per presentare la CER di Lignano un tema di un certo interesse ha riguardato le cooperative energetiche storiche, portate a esempio dalla presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig. Antonio Kaulard a questo proposito ha precisato: «Le cooperative energetiche storiche sono sorte lungo l'arco alpino già nella prima metà del XX secolo con la finalità di utilizzare le risorse idriche localmente disponibili per fornire forza motrice alle attività economiche della valle e distribuire l'elettricità in eccesso tra i 'soci-compaesani', portando benessere a livello locale. La maggior parte delle cooperative storiche non concessionarie e dotate di rete propria ancora attive è localizzata in Trentino-Alto Adige, ma sono presenti anche in altre regioni, come per esempio in Friuli la cooperativa Secab di Paluzza, che dal 1911 fornisce energia rinnovabile a molti Comuni della Valle dell'Alto Bût, in Carnia (Udine) o le cooperative lombarde Siec di Chiavenna, Società Elettrica in Morbegno e Consorzio Idroelettrico di Edolo - Mu'. In virtù

della loro funzione sociale, è stato loro riconosciuto un regime particolare, in deroga alle regole generali del mercato elettrico, che ha permesso di mantenere la proprietà della rete elettrica locale e di distribuire l'elettricità prodotta in proprio. Il modello regolatorio associato alle CER, a differenza delle cooperative energetiche storiche, è virtuale, e non prevede la realizzazione di reti elettriche ad hoc tra impianti e punti di prelievo della CER. È evidente, quindi, la differenza tra cooperative energetiche storiche e CER. Tuttavia, l'obiettivo di massimizzare la quantità di energia condivisa incentivata, quindi di spingere autosufficienza e autoconsumo energetici in ambito CER, la finalità di generare benefici ambientali, economici e sociali ai propri membri o soci o alle aree locali in cui opera, il potere di controllo della Comunità esercitato solo dai membri o soci che sono situati nel territorio degli stessi Comuni dove sono ubicati gli impianti di produzione detenuti dalla CER, sono tutti caratteri che ripropongono l'analogia con le cooperative energetiche storiche. Non sarà possibile per le CER inserite in un modello regolatorio virtuale raggiungere "l'autarchia" energetica ma, potenzialmente, si potranno riportare al territorio i benefici di una produzione diffusa». La Cooperativa a scopo mutualistico, dunque, potrebbe essere il modello societario maggiormente adattabile ai principi fondamentali che devono regolare lo statuto delle CER. Tuttavia, in linea generale e «al di là dei modelli costitutivi» ricorda Kaulard, «il legislatore, attraverso la regolamentazione e promozione delle Configurazioni di autoconsumo collettivo di energia da fonte rinnovabile, CaCER, conferma l'importanza strategica per l'UE e gli stati membri, di dotarsi di una maggiore indipendenza energetica e di avere territori più consapevoli in merito alle dinamiche della determinazione del costo dell'energia, della produzione dell'energia da fonti rinnovabili e modalità di utilizzo della stessa. Con l'autoconsumo diffuso affidato alla comunità, la gestione della propria energia, in vista di maggiore autonomia e potere di gestione della stessa, e alla gestione e fornitura da parte delle CER di servizi energetici».

E

LE CER COME RISPOSTA AI BISOGNI DI FRAGILITÀ SOCIALE

DIOCESI DI FAENZA E UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA HANNO PRESENTATO I LORO PROGETTI DI CER DIRETTI A RISPONDERE ALLE DIFFICOLTÀ ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE



PIAZZA DEL POPOLO DI FAENZA

Nel territorio del faentino si è sviluppata un'grande attenzione al tema della transizione energetica, che ha assunto una maggiore rilevanza dopo l'entrata in vigore del Decreto del Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica che completa il recepimento delle Direttive europee dedicate alle comunità energetiche, dando vita all'autoconsumo diffuso. Le istituzioni del territorio, pubbliche e private, si sono impegnate, infatti, in progetti volti alla costituzione di Comunità energetiche rinnovabili. E nel caso faentino si sono

attivati sia gli enti locali, sia quelli religiosi. Non è probabilmente l'unica esperienza di questo tipo, ma i due progetti in campo sembrano rispondere alle sollecitazioni dei recenti Vademecum Anci e Cei.

LA CER DELLE PARROCCHIE

A fine maggio è stata costituita, davanti al notaio, la Cooperativa di autoconsumo di energia elettrica rinnovabile, promossa dalla Diocesi di Faenza-Modigliana e che ha tra i fondatori oltre alla Diocesi stessa, la Fondazione Marri S. Umiltà, il Seminario vescovile, la Società immobiliare faentina

e 9 parrocchie del territorio.

Come si può desumere dal nome della società istituita, la cooperativa della Diocesi si rifà all'enciclica Laudato Si di Papa Francesco che esplicitamente parla proprio di ecologia integrata. Lo si evince anche dalle parole di presentazione del vescovo, monsignor Mario Toso: «Questa nuova cooperativa è una comunità prima di tutto: un insieme rilevante di soggetti che si percepisce come corpo in moto per un fine comune. Un movimento popolare: è la comunità che si organizza dal basso per farsi carico di una necessità e una

nuova organizzazione. Viviamo il principio di sussidiarietà. Inoltre è energetica-rinnovabile: risponde all'esigenza della transizione energetica verso l'abbandono delle fonti fossili inquinanti, verso quelle rinnovabili. Vogliamo custodire il Creato - la Casa comune per le generazioni che ci seguono. Infine è per l'Ecologia Integrata: ogni famiglia e ogni comunità deve aver l'opportunità di partecipare al processo di transizione energetica e aver accesso a quel bene oggi divenuto essenziale come l'energia. Viviamo così il principio della solidarietà».

Inoltre, come ribadito nella presentazione, il Regolamento e la gestione dei beni andrà fatta declinando il fine sociale e di solidarietà.

Ad accompagnare la CER diocesana è Confcooperative Romagna che ha offerto consulenza sulle normative che venivano aggiornate mese dopo mese, messo a punto lo Statuto della Comunità Energetica e predisposto il Business Plan dell'intero progetto.

I prossimi passi del progetto prevedono: il riconoscimento al GSE la partecipazione all'imminente bando promosso dalla Regione Emilia-Romagna per le risorse da dedicare alla costruzione degli impianti fotovoltaici nei siti già identificati, la gestione delle pratiche burocratiche e l'avvio dei lavori. Compatibilmente con i tempi della burocrazia si stima che i primi impianti saranno funzionanti e pronti a erogare energia elettrica tra la fine del 2024 e i primi mesi del 2025. Dopo l'avvio dei primi impianti si procederà con la progettazione e lo sviluppo su altre cabine primarie che interesseranno altri territori della Diocesi. Il progetto tecnico prevede inizialmente la costruzione di diversi impianti fotovoltaici che sottostanno a tre cabine primarie: Faenza, Brisighella e Solarolo. Gli impianti fotovoltaici verranno costruiti prevalentemente sui tetti degli edifici diocesani e forniranno una potenza di 200 kWh a Faenza, 60 kWh a Brisighella e 150 kWh a Solarolo.

La Diocesi, infine, ci tiene a sottolineare che i soci potranno essere persone fisiche (famiglie) e persone giuridiche (enti ecclesiali, circoli, aziende, associazioni...). Si potrà divenire soci in qualità di produttori, o di prosumer, oppure come puri consumatori. L'ingresso sarà semplice e accessibile a tutti: l'intenzione è quella

di dare l'opportunità al maggior numero possibile di famiglie ed enti di partecipare alla transizione energetica nel territorio e divenire promotori di Ecologia Integrata.

“ACCENDIAMO LE ENERGIE”

È il nome del progetto dei Comuni dell'Unione della Romagna Faentina (Ravenna) che ha come scopo il coinvolgimento della popolazione per promuovere e diffondere la consapevolezza riguardo le opportunità e i vantaggi derivanti dall'adozione di forme di energia sostenibile e condivisa mediante l'attivazione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali. Anche nel caso delle CER promosse dagli Enti locali appare fondamentale il criterio della solidarietà. Altro elemento qualificante del progetto è la partecipazione di tutti i Comuni dell'Unione, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo. Di questi il Comune di Faenza è il più grande con una popolazione di oltre 58mila abitanti, sugli 88.400 circa dell'Unione. Gli altri Comuni vanno dai 2500 di Casola Valsenio ai 9500 di Castel Bolognese.

L'Unione si è avvalsa della collaborazione della società WeProject, società di ingegneria e progettazione di Brescia, i cui esperti hanno partecipato, insieme all'energy manager dell'Unione, agli incontri pubblici nei Comuni organizzati tra marzo e aprile per raccontare alla cittadinanza il percorso partecipativo e i suoi obiettivi. Parallelamente agli incontri è stato proposto un questionario a tutta la cittadinanza dei Comuni dell'Unione. Il costo complessivo del progetto “Accendiamo le energie” è stato di 50mila euro, coperti per l'80% dal finanziamento regionale e per il restante 20% dai comuni dell'Unione.

La costituzione di CER nei Comuni dell'Unione è un ulteriore elemento che va a inserirsi in molte iniziative volte a perseguire la transizione energetica. Nei Comuni sono state realizzate iniziative di efficientamento energetico degli edifici pubblici o della pubblica illuminazione e di implementazione di fotovoltaico. Sul progetto Luca Ortolani, assessore alle politiche energetiche del Comune di Faenza ha detto: «Le comunità energetiche sono un tassello fondamentale per rendere il territorio

davvero sostenibile. Con “Accendiamo le energie” vogliamo accendere i riflettori su questa opportunità, ma anche mappare la disponibilità e l'interesse dei cittadini ad essere parte di questo cambiamento, in vista delle prossime comunità energetiche pubbliche».

Il coinvolgimento di tutti gli Enti dell'Unione mira a sviluppare una visione comune volta, come ha spiegato Ortolani nel suo intervento di presentazione al pubblico di Faenza del progetto CER, «a sostenere progetti, interventi non solo all'interno della comunità, quindi tra i membri beneficiari, ma anche sul territorio».

L'assessore ha anche evidenziato quanto sta facendo il Comune per lo sviluppo di CER, grazie a due bandi della Regione Emilia Romagna vinti qualche mese fa. L'amministrazione comunale ha individuato due percorsi legati a due luoghi specifici: una ex discarica, «un terreno diciamo così morto che per 20/30 anni non poteva avere nessun'altra destinazione se non quella di farci crescere un prato d'erba e di tenerlo monitorato dal punto di vista ambientale», e un vaso artificiale, «il cui scopo è mantenere l'acqua e quindi ben si presta a essere anche schermato con dei pannelli per ridurre il quantitativo di evaporazione. L'invaso, inoltre, è collegato a un sistema di pompe che consumano molta energia con costi elevati per trasportare l'acqua di irrigazione alle aziende agricole».

Dunque, il Comune di Faenza punta a costituire due CER, di cui una destinata alle povertà energetiche e sociali, coinvolgendo quindi la cittadinanza più fragile. «Abbiamo cercato il confronto con l'azienda di servizi alla persona per andare a intercettare i bisogni di fragilità economica e sociale». L'altro impianto mira invece a rispondere alle fragilità del sistema produttivo. «Guardiamo soprattutto alle aziende agricole che possono essere attività particolarmente energivore, particolarmente fragili in un momento delicato di crisi anche economica e sociale come questa negli ultimi anni, e agli esercizi commerciali, come bar e ristoranti che consumano molta energia e non hanno la possibilità di approvvigionarsi, soprattutto del centro storico, dove è difficile trovare gli spazi per gli impianti fotovoltaici».

E

NUOVO CODICE DEGLI APPALTI. INCENTIVI AL RUP ANCHE PER L'ACQUISTO DI ENERGIA

DOPO IL PRECEDENTE ARTICOLO "CHI SEGUE LE FORNITURE ENERGETICHE NELLE PA?" PRENDIAMO IN ESAME QUALI SONO LE NOVITÀ DEL NUOVO CODICE IN MATERIA DI INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE. QUANDO, COME, E IN CHE MISURA GLI INCENTIVI POSSONO ESSERE CONCESSI AI DIPENDENTI PUBBLICI COINVOLTI NEL PROCESSO DI ACQUISTO DI ENERGIA ELETTRICA E GAS IN ADESIONE ALLE CONVENZIONI CONSIP?

DI GIULIANO SARRICCHIO (DIRETTORE GENERALE BENCHSMARTSRL - CONTROLLABOLLETTA.IT)

Con il nuovo Codice degli Appalti, in vigore da luglio 2023, è possibile riconoscere l'incentivo per funzioni tecniche anche al RUP e al direttore dell'esecuzione del contratto (DEC) che si occupano dell'adesione alle Convenzioni Consip per l'acquisto di energia elettrica e gas.

Si tratta di una grandissima opportunità per motivare il personale chiamato a svolgere un'attività di grande responsabilità e impegno, che fino a oggi ha avuto scarso

riconoscimento. Sono anni che lavoriamo a diretto contatto con i referenti operativi degli Enti pubblici che hanno la "sfortuna" di lavorare con le bollette. Nel precedente articolo abbiamo sintetizzato la complessità delle attività da svolgere e commentato lo stato di frustrazione di chi viene nominato RUP delle forniture di energia elettrica e gas. Negli enti dotati di personale di buona volontà, la complessità è affrontata con spirito di abnegazione. Se fino a oggi gli "eroi delle bollette"

potevano ambire a una pacca sulla spalla, con il nuovo codice si può percepire una sostanziosa integrazione retributiva.

LE NOVITÀ NORMATIVE

Dalla lettura dell'art. 45 del nuovo Codice, emerge un approccio decisamente diverso rispetto al precedente art. 113 del d.lgs. 50/2016. Nel vecchio Codice l'attenzione principale era rivolta a definire paletti e limiti. Con la formulazione del nuovo art. 45 del d.lgs. 36/2023, l'incentivazione viene



vista come una straordinaria opportunità per conferire meritocrazia alle procedure di affidamento, dalla fase di programmazione fino a quella della verifica di conformità. La principale novità è contenuta in un piccolo, ma decisivo cambiamento del Comma 2, che prevede l'applicazione dell'incentivo per le funzioni tecniche fino al 2% dell'importo "dei lavori, dei servizi e delle forniture, posto a base delle procedure di affidamento". Nella precedente formulazione si faceva

esplicito riferimento a una gara. La parola "gara" impediva ai RUP e ai DEC delle procedure di affidamento diretto, e quindi anche degli affidamenti diretti in adesione a Convenzioni Consip, di accedere al meccanismo incentivante. Quanto riportato nella relazione illustrativa al D.lgs. 36/2023 all'art. 45 fuga ogni dubbio:

"Il comma 1 stabilisce che le risorse per remunerare le attività tecniche gravano sugli stanziamenti relativi alle procedure di affidamento, estendendo

la previsione alle attività tecniche relative a tutte le procedure e non solo all'appalto. Si superano, in tal modo, le difficoltà discendenti dalla vigente formulazione che, a parità di funzioni tecniche svolte, consentiva l'erogazione dell'incentivo ai dipendenti solo in caso di appalti ed escludeva tutte le altre procedure e gli affidamenti diretti. La disposizione rinvia a un allegato al codice per l'elencazione – tassativa – delle attività tecniche da remunerare".

Oltre alla novità degli incentivi agli affidamenti diretti, l'intera formulazione dell'art. 45 contiene importanti semplificazioni tese ad ampliare il ricorso allo strumento. Ad esempio, nel comma 2 dell'art. 45 sparisce il riferimento al Fondo. Gli oneri di distribuire non devono più passare dall'apposito fondo ma "sono a carico degli stanziamenti previsti per le singole procedure". Nel comma 3, che definisce le modalità di ripartizione, non troviamo l'esplicito riferimento alla contrattazione decentrata. Il comma 4 stabilisce che l'incentivo può essere corrisposto anche "da altro dirigente incaricato dalla singola amministrazione", non necessariamente dal responsabile diretto.

La procedura di attribuzione degli incentivi è più semplice, ma anche più generosa. Il tetto massimo degli incentivi che si possono percepire nel corso dell'anno passa dal 50% al 100% "del trattamento economico complessivo annuo lordo". In pratica, grazie agli incentivi per le funzioni tecniche, si può arrivare a raddoppiare la retribuzione!

Quali sono i requisiti per riconoscere gli incentivi anche all'acquisto di energia elettrica e gas?

In sintesi, occorrono tre presupposti:

- 1. Indicazione in determina di adesione alla Convenzione**
L'inserimento nel quadro economico dell'incentivo è un requisito essenziale, che deve sussistere fin dal principio. Pertanto, la determina di adesione alla Convenzione deve indicare espressamente la quota stanziata.
- 2. Regolamento incentivi**
Anche se con il nuovo codice non è più necessario l'istituzione dell'apposito fondo, permane la

necessità di definire dei criteri di riparto che “sono stabiliti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti, secondo i rispettivi ordinamenti”. In sostanza, è necessaria l'adozione di un regolamento che definisca il meccanismo di riparto. In mancanza di un regolamento, è necessario rinunciare agli incentivi? È possibile adottare il regolamento anche ex post, a condizione che le somme siano state previste dal quadro economico, e afferiscano procedure avviate in vigore del nuovo codice (si veda la delibera della Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie n. 16/SEAUT/2021/QMIG).

3. Presenza del DEC

Senza DEC non c'è incentivo. È una regola perentoria sancita dall'art. 113 comma 2 del D.lgs. 50/2016 e confermata dal nuovo Codice.

Per percepire l'incentivo bisogna essere un tecnico?

Sul punto si è espressa la Corte dei Conti della Toscana che chiarisce che “ai fini dell'attribuzione dell'incentivo tecnico non rilevi il profilo professionale “tecnico” (anche se di regola presente) bensì la concreta esplicazione di attività tecniche legate alla procedura contrattuale (anche se esplicata da collaboratori amministrativi)”. In altre parole, ciò che rileva è l'attività effettivamente svolta, non il titolo di studio. Pertanto, anche i dipendenti che solitamente svolgono attività amministrative, quando sono chiamate ad eseguire attività di natura tecnica, maturano il diritto all'incentivo. Tuttavia, il legame tra l'incentivo e la singola procedura di affidamento deve essere stretto. Non sono ad esempio incentivabili le attività di natura finanziaria legate alla programmazione. Ad esempio, la redazione del Programma Triennale dei Lavori Pubblici (Deliberazione Corte dei Conti Toscana, n. 196/2023/PAR).

I BENEFICI ORGANIZZATIVI

Gli incentivi per funzioni tecniche da un lato conferiscono ai dipendenti una quota variabile della retribuzione, dall'altro forniscono ai dirigenti uno strumento per dare concreta attuazione al principio della meritocrazia. È il dirigente che accerta

CONTROLLABOLLETTA.IT, IL PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA GESTIONE DELLE FORNITURE ENERGETICHE DELLA PA

BenchSmart srl è una società di consulenza, specializzata nel supporto alle Pubbliche Amministrazioni nella gestione delle forniture energetiche. Attraverso il sito ControllaBolletta.it offre contenuti gratuiti sui principali temi di interesse per i dipendenti pubblici coinvolti nel processo di approvvigionamento energetico: come acquistare energia, quale tariffa scegliere, indicazioni operative per la programmazione e il controllo delle forniture. Gran parte degli articoli è dedicato alle Convenzioni Consip per l'acquisto di energia elettrica e gas.

e attesta l'effettivo svolgimento delle specifiche attività tecniche da parte del dipendente. In caso di ingiustificati ritardi o aumenti dei costi, il dirigente provvede a decurtare l'importo riconosciuto, in base a quanto previsto dal regolamento. Siamo convinti che applicando gli incentivi ai processi legati all'approvvigionamento energetico si ottengano importanti benefici su più fronti.

1. Miglioramento della collaborazione (si supera la “solitudine di chi lavora con le bollette”) Ne abbiamo parlato ampiamente nel precedente articolo (Nella PA chi segue le forniture energetiche?). È naturale che, di fronte alla prospettiva di un incremento retributivo, l'approccio alle attività possa cambiare. L'ipotesi di trovarsi con un vuoto organizzativo, con il rimpallo di responsabilità tra uffici, è meno probabile. Inoltre, l'obbligo di nomina del DEC comporta il coinvolgimento attivo di almeno due soggetti. Questo può aiutare a superare le condizioni di solitudine in cui versano tanti dipendenti alle prese con le bollette.
2. Affidamenti rispettosi degli obblighi di legge (meno probabili gli affidamenti fuori Consip) Se percepisco un incentivo economico per la procedura di acquisto di energia elettrica e gas, molto probabilmente farò più attenzione al rispetto dell'obbligo di legge sancito dal comma 7, art. L.135/2012.
3. La presenza dell'incentivo potrebbe

far cessare il fenomeno delle “Amministrazioni dormienti”, che ignorano la necessità di sottoscrivere un contratto per acquistare energia elettrica o gas o delle “Amministrazioni vittime delle offerte a sconto Consip”, che ripongono cieca fiducia nelle promesse di venditori senza scrupoli che narrano di risparmi mirabolanti. Controlli più attenti Se ricopro la carica di DEC, e sono pagato per effettuare la verifica di conformità, prima di firmare il certificato di verifica di conformità, farò certamente più attenzione ai controlli. Come verificare la corretta esecuzione della fornitura di energia elettrica e gas se non dispongo di tempo, strumenti o competenze specifiche? Applicando il meccanismo degli incentivi anche all'acquisto di forniture energetiche sarà possibile destinare la quota del 20% dell'incentivo per investire in formazione e “metodologie e strumentazioni elettroniche per i controlli”. Il cerchio si chiude. Investendo nell'incentivo alle funzioni tecniche anche per l'acquisto di energia elettrica e gas si creano i presupposti per una gestione manageriale dei processi di affidamento. Si può dare concreta attuazione al principio del risultato, come previsto dell'art. 1 del nuovo Codice degli Appalti, investendo nelle risorse umane, con un approccio meritocratico e, fornendo ai soggetti coinvolti, la formazione e gli strumenti necessari per lavorare al meglio. 

VALSAMOGGIA, LA PRIMA TRANSITION TOWN ITALIANA

IL COMUNE BOLOGNESE È PROTAGONISTA DA TEMPO DEL MOVIMENTO TRANSITION TOWNS IL CUI OBIETTIVO È PROMUOVERE PROFONDI CAMBIAMENTI CULTURALI E PRATICI VERSO LA SOSTENIBILITÀ E IL BENESSERE, PARTENDO DAL BASSO

Il termine “transizione” è entrato ormai nel linguaggio comune ed è applicato in molti settori. Si potrebbe pensare, con una piccola forzatura, che il goal 11 dell'Agenda 2030 voglia perseguire l'obiettivo del passaggio, transizione, da città caratterizzate da problemi sociali, ambientali ed energetici (le città, per esempio, sono responsabili del 60-80% del consumo energetico e del 75% delle emissioni di carbonio) a, come dice il goal, città inclusive, sicure, resilienti e sostenibili, arrivando a parlare di città in transizione. Come detto, tuttavia, si tratta di una piccola forzatura, poiché il concetto di Transition Towns, così come concepito da Rob Hopkins nel 2005, va al di là della mera applicazione di progetti sostenibili, ma è un movimento, o meglio, come ci spiega Cristiano Bottone, cofondatore di Transition Italia, «un movimento culturale impegnato nel traghettare la nostra società industrializzata dall'attuale modello economico profondamente basato su una vasta disponibilità di petrolio a basso costo e sulla logica di consumo delle risorse a un nuovo modello sostenibile non dipendente dal petrolio e caratterizzato da un alto livello di resilienza».

UN NUOVO MOVIMENTO

Resilienza, quindi che nel movimento Transition Towns ha un approccio più multidisciplinare, toccando aree come energia, salute, educazione, economia e agricoltura, che parte dal basso, dai cittadini. È importante il coinvolgimento della popolazione, soprattutto in un percorso culturale, di cambiamento delle prospettive.

Valsamoggia è un nuovo Comune, in provincia di Bologna, di oltre 30mila abitanti, nato dalla fusione di cinque. I 5 ex comuni erano caratterizzati da condizioni di partenza e caratteristiche territoriali diverse. Bazzano e Crespellano sono più “urbani”, insediati in un territorio



A MONTEVEGLIO NEL 2015 È STATA INAUGURATA LA PRIMA SCUOLA ELEMENTARE AUTONOMA AL 100% CERTIFICATA CASA CLIMA GOLD SENZA TUBO DEL GAS, ORA DIVENUTA LA CONSUETUDINE COSTRUTTIVA DEI NUOVI EDIFICI E ABITAZIONI

pianeggiante, serviti dalla ferrovia e con una notevole presenza di attività commerciali, alcune delle quali di notevoli dimensioni. Montevoglio e Castello di Serravalle presentano terreni più collinari mentre Savigno si trova in una zona molto collinare che sperimenta le difficoltà della montagna. Un territorio quindi con ambienti molto diversificati con condizioni economiche e risorse diverse. Tra questi, Montevoglio vanta un'esperienza decennale in esperimenti di transizione avanzata accompagnati dalla presenza sul territorio del Parco Naturale Regionale ed è in questo Comune che nel 2015 è stata inaugurata la prima scuola elementare autonoma al 100% certificata CasaClima Gold senza tubo del gas, ora divenuta la consuetudine costruttiva dei nuovi edifici e abitazioni.

È interessante notare, come ci sottolinea Cristiano Bottone, che i primi passi verso la transition town risalgono al 2008 proprio a Montevoglio, prima dunque della fusione avvenuta nel 2014.

DALLE RINNOVABILI ALL'ILLUMINAZIONE

Da quel momento sono stati realizzati numerosi investimenti in tema di risparmio

energetico e fonti rinnovabili, a partire dalla completa riconversione a Led degli oltre 6mila pali dell'illuminazione pubblica che ha portato una riduzione di consumo di energia elettrica di circa il 75% e meno emissioni in atmosfera per circa 997 tonnellate di CO2 stimate l'anno, equivalente al beneficio che si otterrebbe piantando 664 nuovi alberi. Si è investito molto anche su edifici scolastici e pubblici per interventi negli involucri, negli infissi e in nuove centrali termiche, compresa la famosa scuola. Dal 2016, inoltre,

tutta l'energia utilizzata negli edifici pubblici proviene da fonti rinnovabili ed è certificata GO (garanzia di origine) e diversi edifici sono dotati di pannelli fotovoltaici o solare termico. Tuttavia, l'amministrazione ha giudicato tutto questo non ancora sufficiente a contrastare gli aumenti vertiginosi della componente energia e per questo ha deciso di ridurre le ore di accensione delle luci dei parchi e dei percorsi ciclo-pedonali, ove possibile, fissando lo spegnimento alla 23. L'esempio di Valsamoggia in Emilia Romagna è diventato virale, tanto che oggi Transition Italy ha costruito una partnership con la sezione Emilia Romagna dell'Anci e 300 Comuni (in precedenza 40) fanno ora parte della rete di risparmio di carbonio del Patto dei sindaci. I principi del movimento hanno influenzato anche l'azione della Regione che dallo scorso anno, nell'ambito della programmazione dei fondi europei 2021-2027, ha previsto il finanziamento di strategie territoriali integrate per il raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima e dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, con il coinvolgimento diretto degli Enti locali e delle comunità..

EKOENERGETYKA FACTORY TOUR: UN VIAGGIO NELLA SILICON VALLEY DELL'E-MOBILITY

IL 4 E 5 GIUGNO LA REDAZIONE DI ENERGIA IN CITTÀ HA VISITATO L'HEADQUARTER DELL'AZIENDA POLACCA, CHE COSTRUISCE COLONNINE DI RICARICA PER VEICOLI ELETTRICI, SITUATO A ZIELONA GÓRA, DOVE È STATA INAUGURATA UNA NUOVA LINEA DI PRODUZIONE PER FAR FRONTE ALLE CRESCENTI RICHIESTE DEL MERCATO EUROPEO



Ekoenergetyka ha aperto presso il proprio headquarter di Zielona Góra, in Polonia, una nuova linea di produzione grazie a cui potrà raddoppiare la velocità di costruzione migliorando al tempo stesso la qualità e l'efficienza dei prodotti. La nuova linea può realizzare fino a 50 caricatori in ogni turno di otto ore, una cifra che salirà a 90 unità entro

l'inizio del 2025. L'azienda ha presentato la nuova area dello stabilimento lo scorso 4 giugno alla stampa e agli ospiti, inclusi i visitatori del CharIN Festival, evento di cui Ekoenergetyka ha ospitato l'edizione 2024: una manifestazione che riunisce le aziende che operano nel settore della mobilità elettrica ed esperti di tecnologia per condurre test

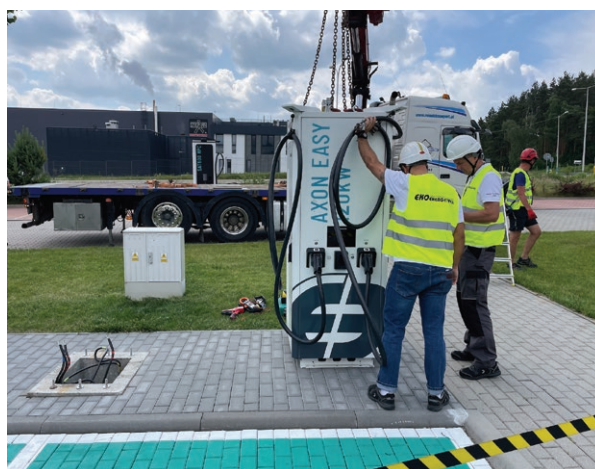
di conformità e interoperabilità per veicoli elettrici e infrastrutture di ricarica. Ekoenergetyka prevede di automatizzare ulteriormente il processo di costruzione entro il prossimo anno, introducendo robot industriali. L'azienda ha inoltre comunicato di aver raddoppiato le vendite rispetto agli anni precedenti e questo upgrade della fabbrica fa parte



di un piano strategico volto a migliorare le proprie capacità produttive e a soddisfare la crescente domanda. Dopo aver conquistato una quota di mercato del 20% nel segmento delle stazioni di ricarica per autobus pubblici in Europa, Ekoenergetyka punta a crescere anche nel segmento della ricarica pubblica per gli utenti privati: «Questa catena di



LA NUOVA COLONNINA AXON EASY DA 400 KW, PRODOTTA DA EKOENERGETYKA È PENSATA SIA PER LA RICARICA ULTRAFAST DEI VEICOLI ELETTRICI, SIA PER IL RIFORNIMENTO ENERGETICO DI MEZZI PESANTI. L'HARDWARE È PROVVISORIO DI TECNOLOGIA DYNAMIC LOAD BALANCING PER OTTIMIZZARE LA POTENZA A DISPOSIZIONE E L'EFFICIENZA DELLA STAZIONE DI RICARICA



NEL CORSO DELLA VISITA AI TESTING LAB È STATO POSSIBILE ASSISTERE ALL'INSTALLAZIONE DI UNA COLONNINA HPC A CUI HANNO PARTECIPATO ATTIVAMENTE ANCHE I GIORNALISTI PRESENTI. L'EV-CHARGER AXON EASY 120 È STATO SUBITO ATTIVATO E UTILIZZATO PER RICARICARE LE VETTURE PRESENTI NEL PARCHEGGIO

montaggio dimostra il nostro impegno nel migliorare la produzione e nel rispondere alle mutevoli esigenze di questo mercato in crescita», ha affermato Bartosz Kubik, Ceo di Ekoenergetyka. «La nostra nuova struttura rappresenta un passo fondamentale nella nostra transizione dall'assemblaggio su banco. Migliorerà l'efficienza aumentando la velocità, riducendo il rischio di errori e rendendo più veloce ed economico correggerli quando si verificano». L'anno scorso Ekoenergetyka ha annunciato contratti per la fornitura di ev-charger a diversi Cpo, tra cui Powerdot con sede in Portogallo, che offre più di 3.500 punti di ricarica; Ionity e PKN Orlen, il più grande rivenditore di carburante della Polonia, che opera anche in Repubblica Ceca e Germania. Maciej Wojeński, co-founder and supervisory board member di Ekoenergetyka spiega quali sono gli obiettivi dell'azienda per il mercato italiano: «Negli ultimi anni abbiamo investito molto nell'organizzazione per allargare il nostro business ai principali mercati europei. Le prime posizioni

che abbiamo ricoperto a livello locale sono state quelle di sales manager e di after sales manager per supportare in maniera adeguata il post vendita. Siamo partiti con questa strategia in Spagna, nei Paesi Bassi, nei Paesi scandinavi, nei Paesi Baltici e nei Balcani e ovviamente l'Italia è sulla nostra roadmap. Anche qui abbiamo già attivato delle figure dedicate sul territorio: l'obiettivo è quello di posizionarci tra i protagonisti del settore incidendo sui trend del mercato. È difficile stabilire una vera e propria classifica dei principali mercati a livello europeo. Ma per Ekoenergetyka sicuramente l'Olanda occupa una posizione di primaria importanza, la Francia rappresenta un bacino molto importante. Inoltre possiamo segnalare mercati emergenti particolarmente strategici in questo momento come Regno Unito e Benelux. Molto dipende dai contratti che vengono stipulati con i Cpo: sono numerosi quelli che operano in più Paesi quindi diventa complesso capire dove vengono installate le nostre colonnine».

E

CRONOLOGIA ARTICOLI

ECCO UN ELENCO DEI PRINCIPALI CONTENUTI PUBBLICATI SUI NUMERI ARRETRATI DI "ENERGIA IN CITTÀ": INTERVISTE, INCHIESTE APPROFONDIMENTI, RUBRICHE

Inchieste e approfondimenti

Smart City (maggio-giugno 2024)
TPL (marzo-aprile '24)
Illuminazione (marzo-aprile '24)
Rigenerazione urbana (gen-feb '24)
CER. (novembre-dicembre '23)
PNRR (sett-ott 2023) (sett-ott 2023)
Economia circolare (sett-ott 2023)
Mobilità elettrica (luglio-agosto '23)
Comunità energ. (luglio-agosto '23)
Smart City (maggio-giugno 2023)
Rigenerazione u. (mag - giu 2023)
Fotovoltaico (marzo - aprile 2022)
Illuminazione (gen- feb 2023)
Partenariato e PNRR (nov-dic 22)
Comunità energ. (nov-dic 22)
Caro Bollette (sett-ottobre 2022)
PNRR (sett-ottobre 2022)
Comunità energ. (luglio-agosto 22)
Mobilità elettrica (luglio-agosto 22)
Smart City (maggio-giugno 2022)
Rigenerazione u. (mag-giu 2022)
Fotovoltaico (marzo - aprile 2022)
Cer - (marzo - aprile 2022)
Incentivi efficienza (gen-feb 2022)
Smart City (nov-dic 2021)
Comunità energ. (nov-dic 2021)
Transizione e. (sett-ottobre 2021)
Smart City (luglio - agosto 2021)
Comunità en. (luglio - agosto 2021)
Utility enti locali/Webinar (mag - giu 2021)
Mobilità e. (maggio - giugno 2021)
Fotovoltaico (marzo - aprile 2021)
C.a.m. e Leed (marzo - aprile 2021)
Come Res (marzo - aprile 2021)
Pianificazione e. (gen - feb 2021)
Illuminazione p. (gen- feb 2021)

Transizione energetica/Webinar
(novembre-dicembre 2020)

Smart City (nov - dic 2020)

CER (novembre - dicembre 2020)

Energy manager ed esco
(novembre - dicembre 2020)

Interviste

Mario Giordano - Signify (mag - giu '24)

Stefano Nassuato - Regalgrid E.
(marzo-aprile '24)

Arturo D'Atri - City Green Light
(gennaio-febbraio 2024)

Mario Mauri - Sorigenia (novembre-dicembre 2023)

Stefano Terranova - Atlante (mag - giu '23)

Alessandro Battistini - Hera Luce
(marzo - aprile 2023)

GP Roscio - AIDI (gen-feb 2023)

Raffaele Bonardi - Edison Next
(nov-dic 22)

Carlo Loscalzo - Signify (sett-ott 22)

Frank Meyer - E.ON (mag-giu 2022)

Arturo D'Atri - City Green Light
(marzo - aprile 2022)

Antonella Galdi - Anci (gen-feb 22)

G. Zonta - Renovit (nov-dic 2021)

Mario Mauri - Sorigenia (sett-ott 21)

Raffaele Bonardi - Citelum (luglio - agosto 2021)

Mario Conte - sindaco Treviso, Anci
(marzo - aprile 2021)

Valerio Natalizia - SMA (gen - feb 2021)

F. Pizzarotti - sindaco Parma, Anci
(novembre - dicembre 2020)

P. Quaini - Edison (sett - ott 2020)

La voce dei partner - Conoscersi per collaborare

Formez PA (gen-feb 2022)

Consip (nov - dicembre 2021)

APA (settembre-ottobre 2021)

FIRE (luglio - agosto 2021)

Market player

Intellienergy T. (marzo-aprile 2023)

Sidora (marzo-aprile 2022)

GMR (nov-dic 2021)

Cariboni Group (sett-ottobre 2021)

Sorigenia G.S. (luglio - agosto 2021)

Algorab (maggio - giugno 2021)

TEA Reteluce (maggio-giu. 2021)

E. ON (marzo-aprile 2021)

Leitner (marzo-aprile 2021)

Regalgrid E. (marzo-aprile 2021)

Energy Project S. (gen-feb 2021)

Energy (nov. - dicembre 2020)

Teon (novembre - dicembre 2020)

Greenetica D. (sett. - ottobre 2020)

Western Co. (sett. - ottobre 2020)

Egeo (maggio-agosto 2020)

Tonello Energie (mag-ag. 2020)

Puoi consultare i numeri precedenti nella sezione "Archivio" su energiaincitta.it, oppure inquadrando questo QR Code



FASTWAY

VELOCITÀ OLTRE LA RICARICA



ELETTTRIZZA LA TUA CITTÀ CON COLONNINE DI RICARICA AD ALTA POTENZA!



I vantaggi della nostra offerta



Offerta di
soluzioni green
ai cittadini



Qualità e velocità
di installazione a
zero costi



Contributo
all'economia e
aumento turisti



Accesso alle
opportunità
del PNRR



Ottimizzazione
spazio di
parcheggio



Risparmio di CO2
per città più
ecologiche

Contatti



FastWay S.p.A. S.B
Viale E. Forlanini 23 – 20134 Milano



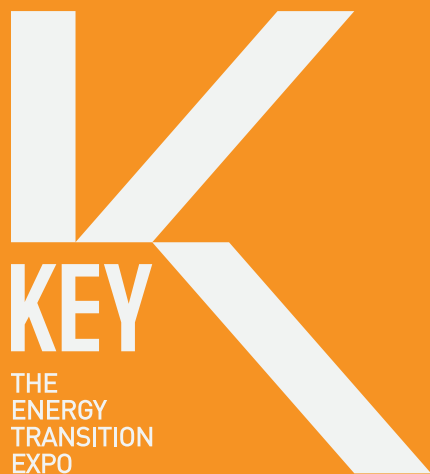
+39 02 39560734



development@fastway.energy



www.fastway.energy



5 - 7
MARCH
2025

RIMINI
EXPO CENTRE
ITALY

25

DRIVING
THE ENERGY
TRANSITION.

key-expo.com
#climatefriends



Organized by

ITALIAN
EXHIBITION
GROUP
Providing the future

In collaboration with


Ministry of Foreign Affairs
and International Cooperation
ITA®
ITALIA TRADE AGENCY
madeinitaly.gov.it

Simultaneously with


ITALIA
SOLARE
il fotovoltaico è di tutti
 Forum
Tech